

I RISULTATI ELETTORALI DEFINITIVI NELLE DUE PROVINCE

CIRCOSCRIZIONE DI TRENTO. Table with columns: REGIONALI 1978, REGIONALI 1973, POLITICHE 1976. Rows include LISTE, VOTI, % s, and various political parties like PCI, DC, PSDI, PRI, PLI, SVP, Dem. Pro., Part. Rad., Nuova Sinistra (PR-LC-MLS), PPTT, MSI, ALTRI, and TOTALI.

CIRCOSCRIZIONE REGIONALI DI BOLZANO. Table with columns: REGIONALI 1978, REGIONALI 1973, POLITICHE 1976. Rows include LISTE, VOTI, % s, and various political parties like PCI, DC, PSDI, PRI, PLI, SVP, Dem. Pro., Part. Rad., Nuova Sinistra (PR-LC-MLS), PPTT, Tirolo, PST, PSD, PDU, MSI, ALTRI, and TOTALI.

Il fascista Piccolo incriminato dalle autorità tedesche per un altro delitto

Arrestato nella RFT l'assassino di Petrone

Secondo la polizia federale avrebbe ucciso per rapina una donna, complice un altro squadrista espatriato clandestinamente - Inutili sono stati i tentativi di farsi passare per un'altra persona - Sospeso il processo a Bari

ROMA - Il fascista che ha ucciso Benedetto Petrone, proprio un anno fa a Bari, è stato preso. Lo hanno bloccato nella RFT agenti della polizia tedesca che stavano indagando su un assassino di rapina di una donna. Giuseppe Piccolo è stato arrestato, come è stato comunicato all'Ufficio centrale della Criminalità italiana, qualche giorno fa ma le autorità della Repubblica federale tedesca hanno atteso di conoscere l'esito di alcuni riscontri prima di confermare che realmente il giovane in carcere era il neofascista barese.

Il processo contro Piccolo (latitante) e alcuni altri neofascisti definiti dalla sentenza di rinvio a giudizio favorevoli, ha sospeso ieri il dibattimento e lo riprenderà giovedì. La speranza è di avere qualche notizia più precisa. Ma è già scontato che il processo sarà rinviato a gennaio. Se per quella data poi Piccolo non sarà ancora stato estradato bisognerà rinviare il processo a nuovo ruolo. Sarebbe, infatti, abbastanza assurdo e giuridicamente impossibile procedere nel dibattito quando ormai si sa dove si trova il principale imputato. Dunque un rinvio reso necessario dalle circostanze.



Lo squadrista Giuseppe Piccolo in una foto diffusa dalla Digos di Bari

Incontro europeo al CNR. ROMA - Un incontro europeo delle istituzioni di ricerca scientifica è in corso al Consiglio Nazionale delle Ricerche, a Roma, per approntare gli aspetti della collaborazione nel settore. Vi partecipano delegazioni dei Consigli delle ricerche e delle accademie di circa trenta paesi, sia dell'Europa occidentale che orientale. Ieri mattina, alla seduta inaugurale, erano presenti tra gli altri il ministro per la ricerca scientifica, Antoniazzi, il sindaco di Roma, Giulio Carli, e il presidente del CNR, Quagliariello.

La riunione fra la segreteria del PCI e i compagni del comitato regionale

Per la Sicilia non è più ammissibile ritardare l'attuazione degli accordi

Si è tenuta nei giorni scorsi, a Roma, una riunione fra la segreteria nazionale del PCI e una delegazione del comitato regionale siciliano comunista per esaminare la grave situazione della Sicilia, le rivendicazioni e le proposte della Regione alle forze politiche nazionali e al governo, le condizioni e le prospettive della maggioranza autonomistica. L'acutezza della crisi economica e sociale della Sicilia impone un impegno solido delle forze democratiche. In particolare è necessario che nel quadro del programma triennale di sviluppo economico venga messo in esame le richieste responsabilmente formulate dall'assemblea regionale siciliana a conclusione del dibattito sul «documento Pandolfi».

Particolarmente urgente, per la Sicilia e il Mezzogiorno, è inoltre l'iniziativa del governo tesa a modificare le norme comunitarie in agricoltura, in vista anche dell'ingresso nella CEE di altri paesi mediterranei. Imprescindibile è infine un intervento sui punti di crisi dell'apparato produttivo siciliano (chimica, cantieristica, elettronica, settore minerario); una rapida attuazione dei progetti speciali della Casa per il Mezzogiorno; una modifica, in senso meridionalista, dei piani di settore della legge 673; una revisione dei programmi delle SS, con particolare riguardo al settore agro-alimentare e al rapporto con le aziende pubbliche regionali della Sicilia; un intervento utile a realizzare, d'accordo con la Regione siciliana, le infrastrutture necessarie all'utilizzazione del metano algerino.

La nuova legge lo vieta ma continua la schedatura di soldati e ufficiali

ROMA - La Difesa considera «un inconveniente» del tutto isolato e di nessuna rilevanza politica il fatto che, in aperta violazione della nuova legge sui principi della disciplina militare, continui ovunque nel paese la raccolta di informazioni relative all'orientamento politico sia di militari di leva e sia di ufficiali in servizio permanente. La grave dichiarazione è stata fatta ieri pomeriggio alla Camera dal sottosegretario Amerigo Petrucci in risposta ad una interpellanza con cui un gruppo di deputati comunisti aveva denunciato la persistenza della pratica delle schedature, e documentato poi in aula - lo ha fatto poco prima della risposta di Petrucci il compagno Attilio Baracetti - come essa si sviluppi per iniziativa dei comandi dei carabinieri su disposizione di uffici delle Forze Armate.

«Qualche isolato inconveniente» dovuto al mutamento delle procedure nel giugno scorso con l'entrata in vigore della nuova disciplina; ma poi si è data la zappa sui piedi confermando cioè le procedure di segreti militari, almeno nel caso di affidamento, a militari di leva o in s.p.c., di incarichi connessi all'uso di segreti militari di Stato o della NATO. Il compagno Baracetti ha replicato manifestando non solo insoddisfazione ma anche protesta per la risposta governativa. Proprio nel caso di accertamento riguardante l'ammissibilità alla conoscenza di dati e informazioni se-

Annullata a Montalto l'elezione della giunta DC-PSI-PRI

Il segretario del PSDI Longo ricevuto da Pertini

VITERBO - La giunta DC-PSI-PRI eletta a Montalto di Castro, tre settimane fa, non entrerà in carica. Il comitato di controllo sugli atti dei comuni, ha annullato, infatti, per illegittimità la delibera con la quale vennero eletti gli assessori del centro-sinistra. Dovrà essere nuovamente convocata, ora, il Consiglio comunale. In vista di questa scadenza si riprendano le trattative tra le forze democratiche, interrotte oltre un mese fa, quando si registrarono le elezioni in condizioni per la creazione di un governo unitario (questa ipotesi venne respinta dalla DC) né di una giunta DC-PSI-PRI.

Seconda domenica elettorale a scuola: ecco i primi dati

ROMA - E' ancora difficile comprendere l'andamento dell'orientamento a scuola, dopo questo secondo appuntamento domenicale che ha coinvolto soltanto una parte (circa il 20%) del vasto corpo elettorale. Le votazioni per eleggere i rappresentanti dei genitori nei consigli di interclasse e di classe e nelle medie superiori - anche dei rappresentanti degli studenti nei consigli di classe e di istituto, erano cominciate in alcuni istituti domenica 12 novembre e dovranno concludersi in base alle prescrizioni ministeriali, entro il 26 novembre. Domenica prossima voterà dunque la maggior parte degli elettori, secondo lo scaglionamento stabilito tenendo conto delle esigenze delle singole scuole. Proprio perché le elezioni non si svolgono in un unico turno, diventa più complesso avere un quadro generale che viene così rimandato di una settimana, anche se non risulta che vi sia un organo centrale dello Stato incaricato di raccogliere i dati.

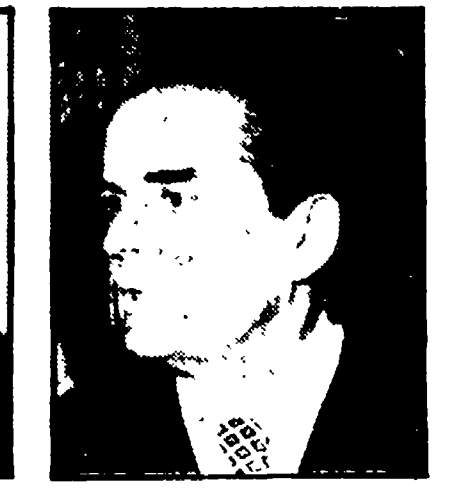
Dopo l'assoluzione «senza prove» di Ambrosio

I giudici motivano accusando Barone e Ventriglia

Nella sentenza si afferma: «E' impossibile che al Banco di Roma non si fossero accorti di nulla» - Un accordo ad alto livello? Dalla nostra redazione MILANO - E' stata depositata la motivazione della sentenza con la quale Francesco Ambrosio è stato assolto, «perché il fatto non sussiste», dall'accusa di ricettazione di 18 miliardi di lire sottratti nel 1974 al Banco di Roma di Lugano (filiazione dell'omonima banca italiana). In ventinove pagine dattiloscritte il giudice Tarantola, Poppa e Ebner spiegano come l'assoluzione di Ambrosio sia dovuta alla mancanza di una prova convincente sul reato principale, quello di truffa, compiuto in Svizzera.



Ferdinando Ventriglia



Mario Barone

come Barone fosse da tempo preposto alla linea estera del Banco di Roma. «Di fronte ad un quadro tanto squallido - commentano i giudici - il tribunale ha ritenuto di sollecitare la pubblica accusa perché iniziasse l'azione penale per il reato di falsa testimonianza». La stessa valutazione vale anche per Luigi Menzini, amministratore delegato del Banco di Roma di Lugano in rappresentanza dell'azionariato di maggioranza, l'istituto Opere di religione del Vaticano: «Ha contribuito a sostenere una vana accusa e ad allontanare il giudizio dalla verità. E' auspicabile che il pubblico ministero ne tenga conto». Una volta accertato che da parte della banca non vi è ancora oggi la volontà di dire

Lucio Magri eletto segretario del PDUP

ROMA - Il comitato direttivo nazionale del PDUP per il comunismo nella sua prima riunione dopo il congresso di Viareggio ha deciso ieri di eleggere come segretario politico del partito l'on. Lucio Magri. Ha anche proceduto alla elezione di una segreteria politica composta dai onorevoli Luciana Castellina, Eliseo Milani, ed altri esponenti del partito come Mario Catalano, Fausto Crucianelli, Livia Menapace, Carlo Parietti e Vincenzo Vita. Il comitato direttivo ha anche approvato una mozione sui rapporti con il quotidiano «Il Manifesto», tenendo conto degli orientamenti emersi dal congresso favorevoli a stabilire un rapporto definito con il quotidiano. Saranno in futuro intrapresi colloqui con la direzione del «Manifesto» per concretare - afferma un comunicato - modi e forme di attuazione degli orientamenti congressuali. Il comitato direttivo ha espresso anche un giudizio complessivamente positivo in merito alla legittimazione congressuale del partito. Ha comunque rilevato che sussistono ancora elementi di preoccupazione a causa di problemi non risolti con le varie posizioni della minoranza.

La partecipazione

Secondo i primi dati nazionali raccolti dalla FGCI, per quanto riguarda gli studenti la partecipazione al voto questa domenica si aggira sul 50%, con una flessione circa del dieci per cento rispetto alle precedenti elezioni, ma si registrano anche punte più alte: il 60, il 70% in Emilia, per esempio. Come «leggere» il caso di presenza studentesca alle urne? Come ripiegamento di una parte degli studenti, colpita appunto dalla delusione, e nello stesso tempo come «tenuta» di un'altra grande parte, che continua malgrado tutto a voler combattere la battaglia democratica nella scuola. Di queste prime cifre si rievola anche la tendenza ad una concentrazione dei voti nelle liste unitarie di sinistra e nelle liste di orientamento cattolico, con un indebolimento se non addirittura la scomparsa delle liste minori. A Piacenza le liste unitarie ottengono qualche voto in più, rispetto all'anno scorso; a Bologna invece ne perdono in due istituti, al liceo scientifico Righi e all'istituto tecnico femminile Albini; a Rimini vedono confermati tutti i seggi, con un'affermazione più netta negli istituti professionali e in quelli femminili. Il caso di Varese sembra fuori della norma: le liste di orientamento cattolico da 3 a 10 seggi, le liste di CI, da 16 e 13, mentre tre liste intermedie sono scomparse. Risultati parziali E' evidente che le situazioni da scuola a scuola sono molto diverse, come emerge anche dai primi dati di orientamento cattolico. Al liceo scientifico Righi invece il 51 per cento dei votanti, con 244 voti e due seggi alla lista di sinistra, e 177 voti e due seggi a una lista esplicitamente di destra. All'istituto tecnico per geometri «Medici del Vascello» 500 votanti; 170 voti e 2 seggi alla lista cattolica, 80 voti e 1 seggio alle leghe, 50 voti e 1 seggio alla lista di sinistra. Il 45 per cento di votanti all'Istituto tecnico aeronautico all'EUR, dove la lista unitaria ha avuto 138 voti e 3 seggi, mentre ha ottenuto 74 voti e un seggio - sintomo allarmante - la lista fascista del fronte della gioventù. Infine al liceo scientifico «Enriquez» di Ostia la percentuale dei votanti è stata del 41 per cento; alle leghe 78 voti e due seggi; ai cattolici 91 voti e due seggi; agli «autonomi» 31 voti e nessun seggio. A Milano, l'affluenza nelle scuole di ordine inferiore è stata abbastanza bassa: ha votato circa il 30 per cento dei genitori. Migliore l'affluenza degli studenti in quelle poche scuole dove si è votato; 41,8% al liceo scientifico Cremona, 40% all'istituto tecnico «Torricelli», 32,5% al XII liceo scientifico, 81% al liceo «Einstein» e 80% all'ITIS di Sesto San Giovanni. In queste cinque scuole vi è stata una buona affermazione delle liste unitarie; il «movimento popolare» è leggermente calato; calata anche la nuova confederazione studentesca, una formazione di estrema destra.

Una città-chiave per capire le nuove leve del terrorismo nel Sud

Avellino: come sono arrivati al mitra i giovani «orfani di Potere operaio»

Un mosaico da ricostruire nell'arco di diversi anni - Chi da lontano e chi da vicino le scelte che portano a Patrica - Rampolli di famiglie-bene che si salvano - L'intreccio con la droga e coi sequestri

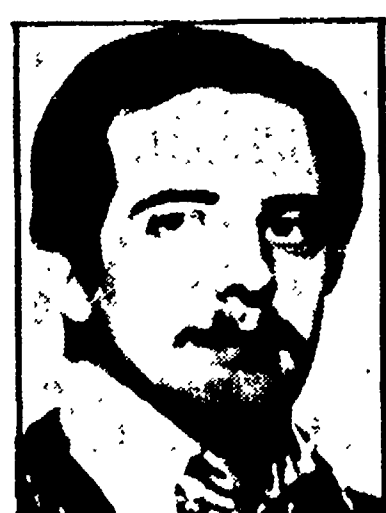
Dal nostro inviato AVELLINO - Il «partito armato» ha deciso, nel Sud, di bruciare i tempi per la «prova di fuoco»... e tenta le aree dell'autonomia meridionale...

no, sul momento, ad intravedere un'altra. Un po' alla volta si allarga in questi stessi anni - secondo Avellino (ed ecco il secondo «frammento» del mosaico) l'area della droga ed anche questa è una fase importante...

Ma contemporaneamente - ed ecco il terzo frammento - la città e la provincia cominciano a diventare «interessanti» anche per altri personaggi. I legami con Napoli non rimangono soltanto «studiosi» o «lavoratori fuorisede»...

sempre in provincia di Avellino Poi viene rapito e ucciso Michelangelo Ambrosio, un ricco commerciante Riva vale cadere a Ferentino (un altro centro in provincia di Avellino) crivellato di colpi.

osservare che - proprio dopo i rapimenti - cominciano a circolare in determinati ambienti soldi che, fino ad allora, non si erano visti. E' dall'estate - comunque - che tutti i vari fili, anche i più periferici, cominciano improvvisamente ad essere tirati, che si dà uno scossone ai vari percorsi (anche i più distinti) per riportarli su una medesima direzione...



Roberto Capone

Allarme per due giorni a Roma

Sabotaggio alla Sip: si pensa alle BR invece è malavita

L'arresto di due uomini che manomettevano una centralina aveva fatto pensare ad un piano terroristico - Preparavano un furto

ROMA - Per due giorni si è pensato ad un sabotaggio delle BR, ad un raffinato piano terroristico che stava per scattare nel quartiere romano di Monte Mario, lo stesso del sequestro Moro. Invece i due uomini sorpresi la notte tra sabato e domenica a manomettere una centralina della SIP volevano «soltanto» disattivare l'allarme di un deposito di oggetti del movimento di Stato...

Sebregondi continua a «non rispondere»

ROMA - Anche ieri si è rifiutato di rispondere al giudice Paolo Ceriani Sebregondi, il giovane estremista romano ferito e arrestato dieci giorni fa allo scarto di Latina e infortunato per la strage di Patrica. Stavolta il terrologista era stato fissato dai magistrati Imposimato e Sica, impegnati nelle indagini sul caso Moro e - più in generale - sulle brigate rosse...

Giovane detenuto si uccide in cella

AVERSA (Caserta) - Un giovane detenuto, il ventiquenne Carlo Paterna, di Marina, si è ucciso ieri nel manicomio giudiziario di Aversa. Impiccandosi con una corda assicurata al tubo di scarico del bagno della cella. La scoperta del cadavere è stata fatta da alcuni agenti di custodia, sull'episodio la direzione del manicomio ha aperto una inchiesta.

Farmacista rapito a Reggio Calabria

VILLA SAN GIOVANNI - Il farmacista Rocco Lofaro, di 60 anni, è stato rapito ieri sera, poco dopo le 19,30 nella sua farmacia in viale Nazario, alla periferia di Scilla, un comune a 22 chilometri da Reggio Calabria.

Si completa la grande Storia Cambridge. Dopo la Storia del Mondo Moderno in 12 volumi, la Storia del Mondo Antico in 9 volumi, la pubblicazione del Mondo Medievale completa il vasto affresco storico della Cambridge University Press...

Storia del Mondo Medievale. 7 volumi, 6500 pagine, 1060 illustrazioni in nero, 112 tavole a colori fuori testo. Volumi pubblicati: volume I - La fine del mondo antico. Il volume ricostruisce l'inarrestabile movimento di popoli che pose fine al mondo antico e classico...

Clamorosa confessione al processo contro i 60 boss

«È vero, feci l'affare per conto di Piromalli»

Uno dei «prestanome» ha finalmente ceduto di fronte alle contestazioni - Le manovre attorno alla cava di Limbadi

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA - «Ho sbagliato una sola cosa. Ero in campagna e dovevo restare lì o emigrare». Invece, Francesco Mancuso, ex contadino analfabeta, ora comproprietario della cava di Limbadi, ha scelto il compromesso con la mafia. Lo ha confessato lui stesso, non reggendo più di fronte alle contestazioni del tribunale di Reggio Calabria, chiamato a giudicare sessanta presunti «boss» per associazione per delinquere, gli andava facendo a ritmo sempre più serrato. E' stata una confessione piena, che ha seminato lo scompiglio tra i banchi dei difensori di quegli uomini che hanno suscitato miliardi a palate e si sono accaparrati tutti gli appalti per la costruzione del porto di Gioia Tauro.

la costruzione del porto. Nel volgere di qualche mese, dal '76 il Mancuso acquistò ben trenta ettari di terreno, e il suo compare, Francesco Nasso, sei ettari. La spesa si aggirò sui 300 milioni. Come era entrato in possesso di tanto denaro? chiede il presidente Tuccio? Mancuso abbozza la prima difesa: ho avuto 20 milioni dalla Cassa di Risparmio di Nicotera, 100 milioni nell'aprile 1976 dalla famiglia, Poi si confonda balbettando, tenta di rifiutarsi dal ritornello dei «non ricordo». Invece il presidente Tuccio i giudici Gambino e Scuderi lo tallano invitandolo a svuotare il sacco ed egli, alla fine, crolla. «Ho avuto 70 milioni da Gioacchino Piromalli, 50 milioni da Vincenzo Mammoliti anche a nome del Rugolo; altri milioni da Girolamo e Francesco Mazzaferro, 10 milioni da Giuseppe Pesce tutti imputati. Me li hanno prestati sulla parola, senza alcuna garanzia», dice Mancuso come si usa da noi: ho restituito tutto con gli interessi del 10,15 per cento (un tasso da veri e amici) più basso di quello praticato dalle banche. Ha guadagnato 560 milioni di lire dalla cava di Limbadi per la sua quota ma, oggi, ha uno scoperto con le banche di 50 milioni di lire.

Vincenzo Mammoliti, uno degli imputati, contesta Mancuso: messo a confronto nega di avergli prestato i 50 milioni di lire e dice, addirittura, di non conoscerlo. Mancuso, incalzato dalle domande del presidente del tribunale e stretto dalle affermazioni di Mammoliti, risponde: «Se lui dice di no, vuol dire che è no». Poi, in preda allo sconforto, si lascia andare: «Ho sbagliato una sola cosa. Ero in campagna e dovevo restare lì o emigrare». E' la confessione totale: nei banchi dei difensori, nella gabbia degli imputati è il zelo completo. I nuovi elementi acquisiti sul ruolo, al quinto centro siderurgico di Gioia Tauro (e, ancora prima, in quelli per il raddoppio dei binari nel tratto Villa San Giovanni - Reggio Calabria ed in quelli per la realizzazione della Liquichimica a Saline) chiamano direttamente e in causa responsabilità dei tecnici, dell'ASI di Reggio Calabria, della Cassa per il Mezzogiorno, degli organismi di controllo a livello nazionale e regionale. Stamane dovrà essere sentito l'armatore Russotti in relazione alla tentata speculazione turistica alberghiera in località Ravagliolo di Palmi e dietro cui si celavano i Mammoliti i verbalizzanti (polizia e carabinieri) concluderanno la lunga sfilata dei testimoni. Giovedì prossimo, il tribunale sentirà a Roma, presso i rispettivi ministeri, l'on. Donat Cattin e l'on. Principe, presidenti della Commissione parlamentare per il Mezzogiorno. Enzo Lacaria



Salta in aria fabbrica di «botti»

torizzata, è saltata in aria ieri mattina nelle campagne alla periferia nord di Napoli, mentre lavorava a pieno ritmo per i «botti» di Capodanno. Nella baracca-laboratorio erano al lavoro tre persone: il titolare dell'azienda, Umberto Carizzi, un operaio, Luigi Pisano, ed un uomo anziano, il settantatreenne Luigi Famà. Proprio il Carizzi ha riportato gravi ustioni ed è ricoverato nel reparto rianimazione del Cardarelli; nello stesso ospedale è stato trasportato anche Luigi Famà per il quale i sanitari si sono riservati la prognosi. L'operaio, invece, se l'è cavata con poco.

Guardiano di un fondo presso Catania

Spara ai ragazzi sorpresi a «rubare» dei mandarini: tredicenne è morente

CATANIA - Si era recato assieme ad altri tre ragazzi in un campo di mandarini, alla periferia di Catania nel quartiere di San Giovanni Galermo. Ma mentre mirava nel mirino del fucile, il quarantenne Francesco Virgillito, il guardiano del fondo ha facilmente confessato: il proprietario ha, a sua volta, detto di non ritenersi responsabile dell'accaduto. Aveva dunque scelto come guardiano proprio Sammaturo vista la lunga vicenda giudiziaria dell'uomo, che era stato più volte arrestato e denunciato per atti di violenza.

le, è stato arrestato e trovato in possesso di una grossa pistola a tamburo, una calibro 9. L'ha usata - ha detto - per difendere la «roba» del proprietario del fondo, il quarantenne Francesco Virgillito. Avrebbe potuto sparare un colpo in aria in segno intimidatorio. Invece ha preferito mirare nel mirino dei ragazzi che, nell'ombra, erano sotto un albero carico dei primi «elementi» a un cor verde, una specialità nata dall'innesto tra arance e mandarini, che fruttifica in anticipo nella zona.

La pallottola ha attraversato il petto del ragazzo che è piombato sanguinante a terra, mentre gli altri, in preda al panico, si dileguavano. Individuato dai carabinieri il guardiano del fondo ha facilmente confessato: il proprietario ha, a sua volta, detto di non ritenersi responsabile dell'accaduto. Aveva dunque scelto come guardiano proprio Sammaturo vista la lunga vicenda giudiziaria dell'uomo, che era stato più volte arrestato e denunciato per atti di violenza.

CONTINUA LA REQUISITORIA DEL PM A CATANZARO PER LA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

Freda e Ventura accomunati nell'ergastolo?

Dal nostro inviato CATANZARO - Per gli attentati ai trevi del 12 agosto '69, il PM Mariano Lombardi ritiene responsabili Freda e Ventura. Della partecipazione di Pozzan parlerà successivamente. Sul collegamento con Giannettini svolgerà un discorso a parte. Per l'imputato Giovanni Biondo, il PM considera che non vi siano elementi sufficienti per che viene la condanna. E' la prima volta che le considerazioni del PM, giunte ieri alla quinta giornata della sua requisitoria, contrastano con le conclusioni dei magistrati milanesi, dichiarati certi per la colpevolezza di Biondo, che è quell'imputato, figlio di un

alto magistrato, che con una istanza, rivolta alla Cassazione, provocò la scandalosa e sstronazione dei giudici di Milano dall'inchiesta. Esaurita la parte sui treni, il rappresentante della pubblica accusa passa a trattare delle bombe del 12 dicembre, adombrando la partecipazione materiale di Giovanni Ventura all'attentato alla Banca Nazionale del Lavoro di Roma. Per la strage di Piazza Fontana, il PM inizia a svolgere la sua argomentazione partendo dai timers, acquistati, come si sa, da Franco Freda dalla ditta «Elettrocontrolli» di Bologna: l'ordinazione e l'acquisto sono stati ammessi da lo stesso Freda, il quale, pe

ro, ha fornito una versione (quella della consegna dei timers al capitano Hamid, presunto ufficiale dei servizi segreti algerini) che viene giudicata dal PM «inattendibile» e «ridicola», una grossolana invenzione. Liquidata la storiella di Hamid, il PM «santa la sua attenzione sui molti elementi che convergono ad inchiodare Freda e Ventura. Ci sono, innanzitutto, le dichiarazioni del prof. Guido Lorenzon. A lui Ventura disse di avere avuto un timer da Freda. Ventura nega. Ma anche Franco Comacchio dice la stessa cosa. Seguendo una sua tattica abituale, Ventura infine dice di essersi impadronito di un timer, rubandolo nello studio

di Freda. Il passaggio, dunque, è stato, e ci sono state anche le contestuali e circostanziate richieste tecniche sui timer dei due imputati di strage. Freda si rivolge a Fabris e Ventura a Comacchio. Tale affermazione sfocia nella ordinazione dei cinquanta timers fatta da Freda alla ditta di Bologna. Esempjari di questi timers, come è noto, furono impiegati per reggere gli ordigni esplosivi usati per la strage di Piazza Fontana. L'argomentazione del PM, su questo capitolo, si snoda serata. Il magistrato torna a parlare delle confessioni fatte da Ventura a Lorenzon. Ricorda, a tale proposito, lo schizzo che Ventura fece al

amico del sottopassaggio della Banca Nazionale del Lavoro di Roma, dove venne collocato un ordigno. Ventura si sofferma a descrivere anche i pericoli corsi per collocare la bomba. Soltanto chi faceva parte dell'organizzazione eversiva che aveva messo in atto gli attentati, ideandoli o addirittura partecipandoli direttamente, poteva essere a conoscenza di dettagli tanto precisi. E' a questo punto che il PM adombra la gravissima accusa contro Ventura, già sospettato, peraltro dai magistrati di Milano di essere stato l'esecutore dell'attentato contro la banca romana.

Il cerchio, dunque, continua a stringersi inesorabilmente intorno a Freda, Ventura e Giannettini, contro i quali viene ormai data per scontata una richiesta di condanna all'ergastolo. Oggi, il PM tratterà il capitolo dei collegamenti stabili da Giannettini con la cellula veneta neofascista. Tali rapporti, come si sa, furono avviati su ordine dell'allora colonnello Viola, dirigente dell'ufficio «D» (controspionaggio) del SID. Si tornerà così a parlare delle pesanti responsabilità di esponenti dei servizi segreti, artefici di quella «nuova politica» delle bombe e delle stragi, scatenata per bloccare mutamenti profondi nelle strutture del nostro paese. Ibio Paolucci

Garzanti EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA. Si completa la grande Storia Cambridge. Dopo la Storia del Mondo Moderno in 12 volumi, la Storia del Mondo Antico in 9 volumi, la pubblicazione del Mondo Medievale completa il vasto affresco storico della Cambridge University Press...

Gli orientamenti emersi al vertice di Bruxelles per l'unità monetaria

Rispetto alle monete del «serpente» la lira avrà un'oscillazione del 6%

Sulla proposta per l'Italia si sono dichiarati d'accordo i nove ministri finanziari - Nessuna garanzia di politica economica - Oggi Andreotti a Londra per sapere se la Gran Bretagna entra nello Sme

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - I ministri delle finanze dei nove paesi della CEE, in una lunga riunione segreta come un conclave, hanno terminato ieri sera la parte formale della preparazione del nuovo sistema monetario europeo, demandando tuttavia i nodi più complicati ai prossimi incontri bilaterali fra capi di governo (cercati quelli di domani fra Andreotti e Callaghan o poi tra Callaghan e Giscard d'Estaing), e infine al «vertice» dei capi di stato di governo della CEE che si terrà il 4 e il 5 dicembre a Bruxelles, e che dovrebbe portare a termine la travagliata gestazione dello Sme.

superare gli squilibri di fondo tra la nostra economia e quelle dei partner... Il ministro Pandolfi ha detto che, con la riunione di oggi, nulla è cambiato circa la posizione italiana sull'entrata al massimo i conti bilaterali. Sulla questione per la Gran Bretagna (e in una certa misura anche per la Francia) quella cioè degli interventi preventivi, nel caso in cui una moneta si allontani dalla media dei valori delle altre monete espresse in ECU (o scudi), l'accordo non è stato raggiunto.

vrebbero accompagnare il nuovo sistema monetario, per avviare a superamento quegli squilibri che rendono effimera ogni politica di stabilità monetaria. Sullo stato di questo negoziato, sia Pandolfi che l'italiano hanno espresso delusione. Pandolfi ha polemizzato con la posizione testardamente sostenuta dai paesi alleati della Germania federale, che cioè la convergenza tra le economie dei nove va perseguita senza bisogno di nuove misure di sostegno comunitario nei confronti delle economie più deboli.



BRUXELLES - Sopra: il ministro delle Finanze della Germania occidentale Hans Matthöfer, che presiede la riunione dei ministri, mentre parla col suo segretario Manfred Lahnsteiner. Sotto: il ministro delle finanze francese Honory (a sinistra) e il suo vice Haberer.

Lettere all'Unità

La rabbia del marittimo che di vendita «autonoma»

Caro compagno direttore, vorrei contribuire a spiegare ulteriormente ai lettori del nostro giornale cosa significa «autonomia» del mare e la loro frustrazione. Su questo argomento sono convinto che al vertice non abbiate ancora fatto una vera e propria intelligente analisi. Le frustrazioni che subiscono questi lavoratori sono generali, ma sono diverse all'interno del settore. Vi sono differenze enormi tra i lavoratori del mare e quelli della terra, per forza di cose questi lavoratori non possono sentirsi uniti tra loro.

Durata del contratto e aumento dell'affitto

Caro Unità, sono un tuo lettore ed ho seguito con interesse le lettere al giornale inerenti i contratti di locazione. Prevedo un aumento del 10 per cento, un locale dato in affitto ad un imprenditore industriale, un contratto di locazione stipulato il 1° settembre '73 con un termine di durata biennale, con la clausola che se una delle parti non avesse disdetto il contratto almeno tre mesi prima, sarebbe stato automaticamente rinnovato.

L'amarezza di chi ha avuto un parente rapito e scomparso

Spettabile redazione, sono parente di una persona rapita e mai più ritornata, perciò desidero che questa mia sia pubblicata senza alcuna modifica sul luogo di provenienza; e questo per legittime ragioni di sicurezza del mio paese. Ho un figlio che è stato rapito in seguito all'assassinio del povero ragazzo di Meola, ho notato che in questi giorni di chiarezza non si parla di Meola, non si parla dell'interista fatto dall'anziana signora in seguito all'assassinio del povero ragazzo di Meola, ho notato che in questi giorni di chiarezza non si parla di Meola, non si parla dell'interista fatto dall'anziana signora in seguito all'assassinio del povero ragazzo di Meola.

I bellunesi che combatterono in Spagna

Egregio direttore, l'Istituto Storico Bellunese della Resistenza ha recentemente raccolto numerose notizie sui volontari antifascisti nella guerra di Spagna originari della provincia di Belluno. Ciò ha consentito di indire anche una assemblea con la presenza di alcuni protagonisti futuri riuniti con i famigliari, non solo per commemorare l'avvenimento, ma soprattutto per approfittarne per scrivere alla sede di questo Istituto storico, che per quanto riguarda il Bellunese, è stata perennemente una delle più attive di tutta l'Italia.

I precari esclusi dai provvedimenti per l'Università

Egregio direttore, alle molte voci di disagio e di critica che in questi giorni si sono levate dal mondo universitario in merito al decreto-legge sul personale docente, vogliamo unire anche la nostra di precari operanti a vario titolo negli atenei milanesi, taluni alle soglie del ruolo d'aggiunto, altri esclusi dai recenti provvedimenti. Noi non possiamo dissociarci apertamente, come studiosi e come cittadini, dalla logica corporativa esemplarmente rispecchiata dai provvedimenti di transizione. Non si può infatti tacere che, salvo radicali modifiche, il prezzo che verrà pagato per risolvere situazioni certamente gravi e non più sostenibili, non consisterebbe nel chiudere l'Università in un circolo vizioso di corporazioni contrapposte, ma nel prevedere in Italia ogni futuro rinnovamento e progresso della ricerca, legati almeno altrettanto all'assistenza di strutture efficienti ed aperte, quanto alla possibilità di un costante reclutamento e di un effettivo addestramento di nuovi ricercatori.

La segnalazione di tesi di laurea su Eugenio Curjel

Egregio direttore, sarà molto grata se vorrà cortesemente far pubblicare la segnalazione di tesi di laurea su Eugenio Curjel nella quale verranno segnalate anche le tesi di laurea già presentate o in corso di presentazione. Gli interessati sono cortesemente pregati di comunicarne il titolo e le necessarie note esplicative all'autore della biografia: Nando Piramonte, via Carducci 30, Firenze.

La Montedison nell'energia solare

FIRENZE - La Montedison ha concluso un accordo con la società statunitense Solarix per la produzione industriale di pannelli fotovoltaici.

Nel Mezzogiorno sono aumentati i giovani

Sono circa il 27% della popolazione Ma la città meridionale offre strutture culturali e ambientali carenti

ROMA - Con un titolo emblematico - «in un quarto di secolo le distanze tra Nord e Sud non si sono accorciate» - la Svimez in un recente studio statistico, commenta il divario esistente tra le due parti del paese per quanto riguarda il reddito prodotto.



La mole dei dati offerti dalla ricerca, mette in luce come, ancora oggi, il divario non sia evidente soltanto in termini di reddito prodotto ma comprende, in varia misura, tutte le articolazioni della società meridionale e fornisce strumenti che possono aiutare a risalire all'origine di molte delle tensioni sociali che attraversano il Mezzogiorno. Faciamo qualche esempio, partendo dai due «dati» di fondo dell'odierna situazione meridionale: urbanizzazione della popolazione (tra il 1951 e il 1976, la popolazione dei comuni capoluogo è aumentata del 35,2 per cento) e fatto che essa è molto più «giovane» di quella del resto d'Italia.

le più elevate in Sardegna. Addirittura sorprendenti sono i dati sul livello culturale, da un momento all'altro si registra un peggioramento. Nelle biblioteche pubbliche statali del Mezzogiorno, vi era, nel 1951, il 21,7 per cento dei volumi in dotazione alle biblioteche nazionali; tale percentuale si è mantenuta pressoché invariata nel corso degli anni (21,4 per cento nel 1975).

Ma la contraddizione più evidente, e allarmante - che esprime la nuova fisionomia che sta assumendo il problema meridionale, per il peso emergente, al suo interno, della «questione giovanile» - è tra l'accresciuta presenza di giovani, rispetto al resto della popolazione, e la riduzione dell'occupazione. Agli inizi degli anni '50, i disoccupati rappresentavano, nel Mezzogiorno, il 34,2 per cento del totale dei disoccupati in Italia; nel 1976 tale quota è salita al 46 per cento.

Al deficit quantitativo del patrimonio edilizio - che va comunque attenuandosi, essendo le dimensioni medie delle abitazioni passate dalle 2,4 stanze per abitazione (3,3 nella media nazionale) del 1951, alle 3,4 stanze nel 1971 (3,7 nella media nazionale) - si aggiungono anche carenze qualitative.

Centro-nord: con punte negative del 9,1 in Campania e del 6,8 in Calabria. E carenze di alloggi significa soprattutto difficoltà per i giovani e per le giovani coppie. Nonostante i progressi compiuti in questi anni dal Mezzogiorno, anche il livello di vita della sua popolazione resta complessivamente ancora scadente, lontano dal livello medio italiano.

Per la Fiat nel Sangro la DC pensa a grossi regali da far pagare agli enti locali e alla Regione

LANCIANO - «La FIAT nel Sangro, speranze e problemi connessi»: un convegno della Banca Popolare di Lanciano, che ha un merito: l'ha avuto: di far venire fuori allo scoperto le opinioni di quanti pensano ancora alla «calata» delle industrie come «enti da benedire» più che controllare in ogni fase del processo. Espresa anche ufficialmente dal professor Palmiro Togliatti, questa vecchia riproposizione di una classe dirigente meridionale subalterna a scelte atrofiche, è stata del tutto sconfitta dalle altre relazioni della mattinata (di Russo, vice-presidente della Giunta regionale, del compagno Gianfranco Console con la sigliera della Cassa per il Mezzogiorno, del professor Trezza, di Paolo Gnes vice-direttore dell'ufficio studio della Banca d'Italia e di Solisuri, condirettore della Confindustria). E soprattutto dai numerosi interventi del pomeriggio, da quello economico della DC, che non ha sposato alcuna tesi riduttiva del potere locale e regionale. A Palermo che aveva proposto di risparmiare alla FIAT anche gli oneri di urbanizzazione secondaria, sottraendo entrate ai comuni e riducendo di nuovo il ruolo della Regione ad «erogatrice di ric-

L'Italcasse traffica ancora all'ombra dei tre commissari

Centinaia di milioni non dovuti e un tentativo di compromettere i sindacati - Cinque miliardi a cinque deputati dc

ROMA - Il personale dell'Italcasse denuncia la prosecuzione dei vecchi traffici all'ombra dei tre commissari insediati dal ministero del Tesoro a tutela, si presume, dell'interesse pubblico. Nella trattativa per il rinnovo degli accordi aziendali, infatti, il presidente dell'Associazione Casse Risparmio-ACRI dr. Forcina hanno offerto ai sindacati di sanare una irregolarità - il pagamento a carico dell'azienda del 7% dovuto all'INPS per parte dei lavoratori - in cambio di un atteggiamento connivente su altre irregolarità, fra cui l'appalto illegale di manodopera realizzato attraverso un ufficio piccoli prestiti «vestito» giuridicamente come un organismo autonomo.

Dibattito parlamentare chiesto dai chimici

Lettera della Fulc al presidente Ingrao

ROMA - L'apertura di un dibattito parlamentare sulla situazione della chimica italiana è stata chiesta, ieri dalla Federazione italiana dei lavoratori chimici, in una lettera inviata al presidente della Camera, Ingrao, ed analogamente al presidente della Camera, Ingrao, ed analogamente al presidente della Camera, Ingrao.

La Montedison nell'energia solare

FIRENZE - La Montedison ha concluso un accordo con la società statunitense Solarix per la produzione industriale di pannelli fotovoltaici.

cominciare dai propri. Pagano, lo ripetiamo, tutte le Casse di Risparmio italiane e non in tutte i metodi della corruzione spicciola passano o hanno raggiunto il grado che si riscontra al centro. Le tabelle di stipendi aziendali infatti presentano, a solo titolo di «cenzialità» (concessa dopo un solo anno di lavoro...) variazioni che vanno dal 2,50% di Censu al 24,15% di Torino.

La faccenda del 7% è molto grave. Sono stati posti a carico dell'Italcasse centinaia di milioni non pertinenti. I dipendenti non vi hanno colpa ed hanno diritto, quindi, ad una sanatoria che non li danneggi. D'altra parte, l'irregolarità provoca un danno per i sindacati aderenti alla Federazione CGIL-CISL-UIL.

I precari esclusi dai provvedimenti per l'Università

Egregio direttore, alle molte voci di disagio e di critica che in questi giorni si sono levate dal mondo universitario in merito al decreto-legge sul personale docente, vogliamo unire anche la nostra di precari operanti a vario titolo negli atenei milanesi, taluni alle soglie del ruolo d'aggiunto, altri esclusi dai recenti provvedimenti. Noi non possiamo dissociarci apertamente, come studiosi e come cittadini, dalla logica corporativa esemplarmente rispecchiata dai provvedimenti di transizione.

La segnalazione di tesi di laurea su Eugenio Curjel

Egregio direttore, sarà molto grata se vorrà cortesemente far pubblicare la segnalazione di tesi di laurea su Eugenio Curjel nella quale verranno segnalate anche le tesi di laurea già presentate o in corso di presentazione. Gli interessati sono cortesemente pregati di comunicarne il titolo e le necessarie note esplicative all'autore della biografia: Nando Piramonte, via Carducci 30, Firenze.

La Montedison nell'energia solare

FIRENZE - La Montedison ha concluso un accordo con la società statunitense Solarix per la produzione industriale di pannelli fotovoltaici.

Il programma reso noto con un singolare comunicato

Cartellone-fantasma al Teatro dell'Opera

Il sovrintendente dà per scontata la partecipazione di musicisti e artisti che non sarebbero stati interpellati

ROMA — Quest'anno il cartellone dell'Opera è stato reso noto con una procedura del tutto inusuale: i superstiti dirigenti del Teatro non avevano carte in regola per convocare la consueta conferenza stampa, hanno fatto giungere sui tavoli delle redazioni una nota o meno un'uscita redatta con la collaborazione del Consiglio d'Amministrazione — con l'elenco degli spettacoli in programma.

Trionfalismi gratuiti

Del tutto inopportuni ci sembrano i toni trionfalistici usati (stanno a quello che è stato riportato una parte della stampa romana) dal sovrintendente dell'Opera di Roma in occasione della singolare presentazione del cartellone 1978-79. Non per nulla il sindaco di Roma, Antonio Di Pietro, ha tenuto a discorsi dal balcone di Piazza del Campidoglio ragioni di qualità e di stile culturale. Di questo si tratta, prima di tutto, dato che purtroppo non sembra più lecito attendersi dal sovrintendente una qualche parola responsabile sulla situazione del Teatro lirico romano, che egli è rimasto a dirigere da solo, secondo i metodi della più consolidata tradizione democratica, quelli dell'attualità democratica.

Intensa attività dei cineclub romani

Sempre dalla parte del regista

ROMA — Riprende oggi con Uccellacci e uccellini la seconda parte della rassegna cineclub L'Officina sul cinema di Pier Paolo Pasolini. Con Uccellacci e uccellini viene riproposto anche nella stessa giornata, La ricotta, un episodio del film Rogopag (titolo che sta solo per le sigle dei suoi quattro autori: Rossellini, Godard, Pasolini, Gregorini). Domani e giovedì, sarà la volta di Appunti per un'oreggiata africana. Appunti per un film sull'India e La Terra vista dalla Luna; venerdì, Comizi d'amore; sabato e domenica, a conclusione del ciclo, Il fiore delle Mille e una notte.

1966, La ricotta del 1963, e Il fiore delle Mille e una notte del 1974) e un pacchetto di opere « minori », per lo più appunti di viaggio (quelli sull'India vennero raccolti nel 1969 per conto della rubrica televisiva TV7). La Terra vista dalla Luna Rogopag (titolo che sta solo per le sigle dei suoi quattro autori: Rossellini, Godard, Pasolini, Gregorini). Domani e giovedì, sarà la volta di Appunti per un'oreggiata africana. Appunti per un film sull'India e La Terra vista dalla Luna; venerdì, Comizi d'amore; sabato e domenica, a conclusione del ciclo, Il fiore delle Mille e una notte.

Georges Prêtre a Santa Cecilia

Questo è Ravel

ROMA — C'è stata una grossa sorpresa all'Auditorium, nel menù del concerto dedicato a musiche di Ravel, diretto da Georges Prêtre. Certo, è un divo della bacchetta, Prêtre; cammina sulle orme di Karajan, ma sa quel che il pubblico vuole da lui, e il pubblico sa che cosa Prêtre può dare alla musica: soprattutto una dedizione totale alla musica francese.

Berlioz, Debussy e Ravel, caposaldi ancora ben presenti in Europa, assumono, attraverso la mediazione di Prêtre, un nuovo fascino, una nuova illuminazione. L'altro giorno Prêtre, per rafforzare una tradizione libera da sospetti sovietici, si è addegnato in una impresa esemplare: quella di eseguire, nella originaria veste di Sinfonia corografica (in tre parti), la musica per il balletto Daphni e Cloe (commissionata a Ravel da Diaghilev nel 1909, per la compagnia del Ballets russes, che rapresentò la novità nel 1912). Ravel, in seguito, trasse dal balletto due brevi suite che, pur stringatamente d'ambito, nel senso del virtuosismo orchestrale, raggiunsero dal compositore. Ma Prêtre — questa è la sorpresa — ha preferito alla stringatezza ripiegativa, il respiro di un ampio racconto musicale, svolto nell'arco di un'ora. Un'ora così fitta di musica, così aggraviata, così impudicamente e caldamente sdraiata da so spingere l'ascoltatore in un clima di alta civiltà musicale. Il « racconto » (quello dell'amore di Daphni e Cloe, fa volare personaggi della mitologia greca, variamente costretti, che trova, con l'intervento di Pan, una esaltante celebrazione) è stato splendidamente punteggiato dalle ondeggianti « scene » favelle del coro e della partecipazione di un'orchestra meravigliosa in tutti i settori, punteggiata da traversata dal flauto di Conrad Klenn.

Torna « Il Malloppo » di Marchesi

Il Puff ricorda un vecchio amico

ROMA — Marcello Marchesi era di casa al « Puff », amico di Lando Fiorini, spesso si trasferiva dalla sua casa trasversaria al vicino cabaret. E nel 1972 l'umorista scrisse, appostamente per il mini teatro, Il Malloppo che, attraverso una crisi, dovuta soprattutto alla mancanza di novità a testi logori, a battute risapute. Una dimostrazione che non c'è rinnovamento viene anche dal fatto che si è potuto rimettere in piedi, senza eccessive preoccupazioni, un vecchio copione, anche se con il buon proposito di ricordare un amico scomparso.

Due spettacoli alla Sala Borromini

Il venezolano TRAC mostra i suoi prodotti

ROMA — Il venezolano Teatro TRAC, diretto da Miguel Ponce, che da sei mesi agisce in Italia e soprattutto a Roma, all'Alberico, organizzando e svolgendo seminari teatrali, mostra da ieri, alla Sala Borromini, alcuni dei suoi recenti « prodotti ». Il primo è Canto a Haiti, realizzato da Rodolfo Rodriguez, il quale ha utilizzato sia brani della Bibbia sia versi del poeta venezolano Andrés Bello Blanco. Canto a Haiti intende essere una ricerca sulla cultura indiana dell'America del Sud dall'epoca precolombiana fino alle attuali « metamorfosi » e celebrazioni collettive Canto a Haiti e recitato in sei lingue: spagnolo, inglese, tedesco, italiano, quechua e francese.

Due nuovi spazi teatrali a Roma e Milano

In scena Napoli esasperata

« L'Opera de' muorte 'e famme » a dicembre al G. Cesare

ROMA — « Somiglia all'Opera da tre soldi di Brecht solo per l'impianto, questa Opera de' muorte 'e famme che stanno provando e che andrà in scena, a metà dicembre, al rinnovato Giulio Cesare ». Lo affermano sul teatro, Elvio Porta, sia il regista Armando Pugliese. Insieme realizzarono, qualche tempo fa, Masaniello, che ottenne un notevole successo di pubblico. Ora ci riprovano con questo testo, che ha vinto il Premio Pirandello 1976 per la drammaturgia.

...tant'è che ti accorgi di essere su un diesel solo quando vai a fare il pieno.



In arena quelli dell'Elfo

Un vecchio cinema trasformato in laboratorio di ricerca

Dalla nostra redazione MILANO — «Lo vedi questo spazio intorno a noi? Sarà ricoperto da sabbia, e sarà questo sedere e abitare lo giungo in questi giorni per dar luogo ad un'arena quadrangolare con gradinate in legno sulle quali potranno prender posto fino a seicento persone». A spiegarci questo complesso lavoro di ristrutturazione architettonica scenica è Elio De Capitani, direttore del « Cooperativa Teatro dell'Elfo » che, dopo anni di attività come « compagnia di giro », ha trovato la sede ideale a Milano. «Comune ha, infatti, affidato la gestione del cinema di via Ciro Menotti ai diciassette soci dell'Elfo, con un contratto biennale.

i diesel Peugeot

tutto il comfort, tutta la robustezza Peugeot. In più sono diesel.

Diesel Peugeot, il più moderno motore di media e piccola cilindrata, ricco dell'esperienza di oltre un milione di esemplari circolanti.

304 Peugeot 1357 cc berlina	304 Peugeot 1357 cc break
304 Peugeot 1948 cc berlina	304 Peugeot 1948 cc break
304 Peugeot 2304 cc berlina	304 Peugeot 2304 cc fam (7 posti)

Diesel Peugeot, la scelta più appropriata in una vasta gamma di cilindrata e versioni: 1357 (cc) 1948 2304 cc (cc) berline, berline lusso, break, familiari, tutte a pronta consegna. IVA 18% su tutti i modelli diesel Peugeot. Garanzia totale Peugeot 12 mesi, applicata da oltre 400 punti di assistenza autorizzata. Dimostrazioni, prove, vendite, leasing presso tutte le Concessionarie Peugeot (vedi pagine gialle voce: automobili).

(*) la versione Peugeot 304 1357 cc è la meno tassata in Italia.

PEUGEOT: diesel dal 1908

Fellini regista d'opera a New York?

NEW YORK — Federico Fellini dovrebbe mettere in scena un'opera del musicista americano Jakob Druckman al Metro politan.

Tiziana Missigoi

La direzione del Teatro ha fatto sapere che ancora non è stato raggiunto un accordo; ma è probabile che lo spettacolo apra la stagione 1982 del Met.

Concluso con un ordine del giorno votato dalla maggioranza il dibattito in aula

Nuovo vigore all'iniziativa della Regione sulla sanità

Venerdì la relazione di Ranalli, ieri discorso di Santarelli - Borgna: colpe gravissime sulle spalle della Dc - Interventi di Paleschi, Muratore, Di Bartolomei, Lazzaro, Splendori, Cutolo e Di Francesco

Con un fermo impegno ad attuare fino in fondo le linee del programma della giunta per l'assistenza sanitaria e a vigilare perché ostacoli e boicottaggi non frenino il processo di decentramento degli ospedali, si è concluso ieri mattina il dibattito in aula sulla sanità. Un ordine del giorno votato dai quattro partiti che compongono la maggioranza (Pci, Psi, Psdi e Pri) definisce positivo il confronto e invita « la giunta e l'ufficio di presidenza a discutere con il governo e le competenti commissioni parlamentari le questioni aperte sul piano dei controlli e sul piano finanziario ».

Il compagno Borgna in apertura del suo intervento ha sottolineato che la crisi del settore - che si configura soprattutto come crisi ospedaliera - viene da lontano e non risparmia, oggi, alcuna Regione. Essa è il frutto di anni di malgoverno, di scelte sbagliate, di una politica di rapina che - a danno della collettività, del malato e della tutela del suo diritto alla sanità - ha guardato alla sanità come a un fertile terreno di pascolo per la formazione di clientele, di corporazioni privilegiate. Come, insomma, a una grande riserva di caccia attraverso la quale si è condotta quella operazione di progressiva privatizzazione del pubblico che ha reso possibile l'edificazione del sistema di potere della Dc.

« tutto tra accanite resistenze ed episodi di sabotaggio. I quali sono l'indice dell'arroganza del potere messa in mostra dal presidente del comitato di controllo Vitalone, dal commissario e dal vice commissario di governo del governo stesso. Come testimonia l'ultima scandalosa bocciatura dell'ente ospedaliero Roma Centro. E la Dc in tutto questo, cosa fa? Si è chiesto Borgna. Sta alla finestra, oppure alza polveroni, come hanno fatto Gallenzi e Lazzaro mentre il solo Splendori ha tentato un minimo di analisi realistica sui problemi concreti. Quasi che l'attuale situazione non fosse il prodotto di responsabilità politiche antiche e attuali dello scudocchio. La verità - ha detto il capogruppo del Pci rivolto verso i banchi dei consiglieri democristiani - è che voi non avete le carte in regola per parlare di sanità, per la politica che avete fatto fino a oggi e per quella che continuate a fare. Boicottaggi, resistenze, accanite resistenze al nuovo corso perché è necessario che l'azione di governo si accompagni un'incalzante iniziativa di lotta. Ecco perché è necessario che a governare siano le forze di sinistra e perché il Paese, le Regioni hanno più che mai bisogno dei comunisti. Ciò vuol dire - ha poi aggiunto Borgna - che le forze di sinistra non debbono subire un'azione e un'iniziativa verso la Dc? Al contrario. E' soprattutto in assenza di questa azione che la Democrazia cristiana si rafforza

e in essa tendono a prevalere le forze più conservatrici e reazionarie, più ostili a una svolta, più accanite contro la politica del rinnovamento. Borgna ha poi sottolineato il fatto che il dibattito in consiglio è stato organizzato dal chiarimento politico apertosi tra i partiti della maggioranza. Chiamato chiesto per primo dal partito comunista in pieno. E il contratto - ha detto - è stato serrato e proficuo, utile alla azione della giunta, le cui linee tracciate dalla relazione di Ranalli il Pci condivide in pieno. Il programma di sviluppo espone un problema - alcuni problemi restano aperti. Soprattutto non ci convincono alcune posizioni assunte dai compagni socialisti. Il Psi, ma soprattutto Dell'Unto, ci sembra siano caduti in un grosso equivoco. Chi ha, infatti, mai contestato che all'interno di una giunta che in realtà non è un'istituzione ma un'operazione di fatto, debba portare il proprio contributo autonomo di idee, di proposte, di suggerimenti? Non certo il Pci che anzi ha il privilegio di stare al centro del diritto. Però il programma va rispettato. Nessuno all'interno di una maggioranza (che certo si può fare e difendere) può avere un'idea diversa da quella del resto dell'opposizione. E' in questa confusione dei ruoli - ha aggiunto Borgna - che risiede una certa logica del passato e una certa posizione totalitaria del Pci. Posizione tipica di chi confonde tra diverse sfere di poteri: quella dei partiti, quella delle istituzioni e quella della società.

L'atteggiamento del governo rischia di portare al collasso l'azienda

Fermi oggi per 24 ore metrol e bus Acotral

Ai lavoratori la solidarietà delle forze democratiche e del consiglio di amministrazione - Ambigua posizione della Dc - La riunione con i parlamentari

Per ventiquattrore oggi il servizio sarà senza trasporti: i bus dell'Acotral e la metropolitana si fermano per uno sciopero promosso dalla Federazione CGIL-CISL-UIL. Un'astensione che ha un significato ed un segno precisi: l'azienda vive una situazione di crisi e di difficoltà, rischia il collasso finanziario e non è in grado di rispettare gli accordi sindacali a causa di un atteggiamento negativo e dilatorio del governo. Per questo lo sciopero dei lavoratori ha ricevuto la piena solidarietà del consiglio di amministrazione dell'Acotral e del suo presidente, il compagno Maderchi; per questo, anche durante l'astensione delegazioni massicce di lavoratori si incontreranno coi gruppi parlamentari democratici. Lo scopo è quello di sollecitare l'approvazione di una legge di emergenza che modifichi alla legge « Stamenti bis » e dalle province, appoggiate dalla commissione

parlamentare al tesoro e di una sempre bloccate dai rappresentanti del governo. Nell'indiretto lo sciopero CGIL-CISL-UIL sottolinea che l'azienda è in uno stato di prefallimento, e che in queste condizioni finanziarie non può rispettare né il contratto nazionale di lavoro né l'accordo integrativo firmato quest'anno dalla Cisl. E questo non è che uno (anche se importantissimo) episodio per il problema che il sciopero insomma mette in forte evidenza non riguarda solo i lavoratori dell'Acotral, ma tutti i cittadini chiamati in causa in primo luogo il governo e tutte le forze politiche democratiche. E' a questo confronto che ancora qualche giorno fa in Campidoglio la Dc si è voluta sottrarre e che il governo nazionale ancora disattende.

Le resistenze del governo e della Dc appaiono quindi non solo gravi ma configurano anche un attacco al servizio pubblico di trasporti ed un tentativo di esasperare il malcontento degli utenti per buttare a mare il difficile lavoro di risanamento dei trasporti. E' proprio questo il senso del documento votato dal consiglio di amministrazione dell'Acotral e dell'ordine del giorno approvato dai partiti della maggioranza la settimana scorsa in Campidoglio: nelle due prese di posizione si esprime la solidarietà per lo sciopero e allo stesso tempo si fa pressione sul governo affinché approvi le proposte di modifica presentate dall'associazione nazionale dei comuni e dall'Upi (l'Unione delle Province Italiane alla « Stamenti bis ». L'ordine del giorno è approvato e la situazione dei trasporti si è svolta proprio ieri sera una riunione promossa dal consiglio direttivo del consorzio regionale dei

trasporti assieme agli amministratori dell'Acotral, ai sindaci e ai parlamentari democratici del Lazio. In un documento votato al termine della riunione - con l'astensione della sola Dc - si afferma « la necessità inderogabile di appoggiare l'iniziativa dell'Anel e dell'Upi presentata in sede parlamentare e finalizzata al rispetto degli accordi sottoscritti con le organizzazioni sindacali e al tempo stesso a dare certezza all'implementazione del servizio ». **TRASPORTI: ATTIVO UNITARIO PCI-PSI** Attivo unitario dei lavoratori comunisti e socialisti dell'Acotral oggi alle 16.30. All'ordine del giorno « estendere la partecipazione a sostegno dell'azione di risanamento per potenziare il trasporto ». L'iniziativa si svolgerà nel teatro della Federazione comunista in via dei Frentani.

Compagnie petrolifere, grandi raffinatori e commercianti all'ingrosso tentano di speculare e di far crescere il prezzo del combustibile

Imboscano il gasolio e mezza Roma batte i denti

Sono tanti (forse il 30-40 % del totale) gli appartamenti coi termosifoni ancora spenti - Un interessantissimo scaricabarile sulle responsabilità - Quanti soldi di guadagno, sulla pelle dei cittadini, se il greggio aumentasse?



Villa motociclista investe una donna

Claudio Villa, l'ex « reuccio della canzone », è rimasto coinvolto in un brutto incidente stradale alle porte di Roma. Sulla sua moto ha sbattuto nel tentativo di evitare una macchina che gli aveva tagliato la strada, poi ha investito una donna e il suo bambino. Lui è finito all'ospedale con una clavicola fratturata e una prognosi di guarigione di trenta giorni, ma la donna investita è stata ricoverata con prognosi riservata. Praticamente illeso il suo bambino. Si tratta rispettivamente di Tina Nucci, abruzzese di 30 anni, nata in Nuovo Sessio, e del figlioletto Alan Joseph Abruzzo di appena cinque anni. Il fatto è accaduto nella tarda mattinata di ieri sulla via Tuscolana, all'altezza dello

Autunno secco ma freddo. Per i romani non sarebbe poi un giorno male se non fosse che in un buon numero di appartamenti della città (qualcuno parla del 30-40 per cento) i termosifoni sono drasticamente spenti. Motivo: il gasolio scarseggia o, più semplicemente, ai condomini che ne fanno richiesta i grossisti non portano, nel mezzo della crisi del petrolio, il fenomeno poi si è fatto più grave negli ultimi giorni e non sono pochi, pare, i condomini che di gasolio ancora non ne hanno visto nemmeno una goccia. A gettare un grido d'allarme, oltre agli inquilini, sono stati, per la verità, gli stessi grossisti che, pubblicamente accusati, ieri, le compagnie petrolifere di « lesinare » il gasolio da riscaldamento proprio quando si sta concentrando la crisi del petrolio (dalla mazzetta per il freddo) delle case private. La stessa associazione dei distributori, non si sa quanto disinteressata, ha ammesso una previsione poco rassicurante: se i petrolieri continuano a « contingere » giornalmente le forniture di gasolio, oltre agli inquilini, si temono il freddo. I petrolieri, manco a dirlo, rispondono per le rime: sono i grossisti - affermano - che speculano sulle vendite « con preventivi e massicci imboscamenti ». Nello scaricabarile ma succede così anche al tempo della crisi del petrolio: chi rimette sono gli inquilini che, oltretutto, hanno già sborsato, nella maggior parte dei casi, fior di rate per il riscaldamento. Come stanno le cose veramente? Il gasolio scarseggia o c'è qualcuno che imbosca? E per quale motivo, visto che, oltretutto, il prezzo del

gasolio è « amministrato » dal Gip? Risponde non è facile, ma certo, in questa situazione (cioè in presenza di una massiccia e concentrata domanda di gasolio da parte delle case, finiscono per accavallarsi le due i fenomeni). Da una parte, cioè, è vero che il combustibile scarseggia (anche se non in misura gravissima) e che le compagnie petrolifere « contingono » la fornitura, dall'altra è vero pure che qualcuno, tra i grossisti, aspetta di rivendere il prezzo di petrolio in causa per vendere il gasolio. Che le compagnie abbiano meno gasolio a disposizione del solito, è vero, visto che quest'estate, aspettando l'ultimo calo del dollaro, scorte di petrolio ne hanno fatte poche. I distributori e i petrolieri privati, oltretutto (vedi « i tempi migliori »), non perferiscono attualmente, e per il momento, di vendere il gasolio. Che le compagnie abbiano meno gasolio a disposizione del solito, è vero, visto che quest'estate, aspettando l'ultimo calo del dollaro, scorte di petrolio ne hanno fatte poche. I distributori e i petrolieri privati, oltretutto (vedi « i tempi migliori »), non perferiscono attualmente, e per il momento, di vendere il gasolio.

per vari motivi, non riesce a svolgere come si deve il proprio ruolo. Risultato: guai alle manovre speculative che le raffinere sono costrette a « contingere » e le richieste massicce dei grossisti. La prospettiva dell'azienda del greggio, oltretutto, non incoraggia certo le compagnie a impiegare ora tutte le poche scorte accumulate questa estate. Quanto ai grossisti, è certo che molti si sono trovati semplicemente impreparati di fronte a una domanda massiccia e concentrata di gasolio. Ma, anche qui, le cose non sono così semplici. E' facile invece che chi ha ottenuto in tempo una grossa quantità di combustibile, di aspettare « tempi migliori » per la vendita del prodotto. Quando, anche se la prospettiva è per ora molto incerta, il greggio dovesse aumentare e di conseguenza il Gip dovesse rivendere il prezzo del gasolio, l'affare, sulla pelle della gente, sarebbe fatto.

DIECI GIORNATE DI SPETTACOLI DELLA FGCI A RIETI

Dieci giorni di musica, manifestazioni, dibattiti e spettacolo a Rieti in occasione della crisi del petrolio e del tesseramento della FGCI. La prima delle dieci giornate - sabato scorso - è stata aperta da Francesco Guccini, che ha tenuto un concerto al quale hanno assistito migliaia di giovani, al Palazzo dello sport. Domenica prossima ci sarà l'ottava giornata, con un concerto di Pier Paolo Pasolini.

PONTE MILVIO CHIUSO PER VENTGI GIORNI AL TRAFFICO

Il vecchio Ponte Milvio da oggi sarà chiuso al traffico. E' una misura precauzionale presa dai tecnici del Comune che inizieranno immediatamente una accurata ispezione delle secolari strutture. La « visita medica » dovrebbe durare una ventina di giorni e per tutto questo periodo il ponte sarà interdetto alle automobili. La ricognizione degli esiti ci sarà a Pontedilegge (così è stato sempre chiamato dai romani) ha bisogno di lavori di restauro ai

Nacque così anche «lo scandalo del petrolio»

« Chiunque, al fine di turbare il mercato interno dei valori e dei prezzi, pubblica notizie false, esagerate o tendenziose o adopera altri artifici atti a cagionare un aumento o una diminuzione del prezzo delle merci, ovvero dei valori ammessi nelle liste di borsa o negoziabili sul pubblico mercato, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa non inferiore a 120.000 lire ». Così l'articolo 501 del Codice Penale definisce il reato di agiotaggio, prevedendone la pena conseguente. Dietro il gergo curiale della norma penale quale è la realtà che si vuole, nella sostanza, punire? Comportamenti fraudolenti che tendono a far pagare al consumatore un prezzo non equo di un prodotto, e comunque superiore a quello fissato dal mercato libero e della concorrenza? Comportamenti che tendono a far pagare al consumatore un prezzo non equo di un prodotto, e comunque superiore a quello fissato dal mercato libero e della concorrenza? Comportamenti che tendono a far pagare al consumatore un prezzo non equo di un prodotto, e comunque superiore a quello fissato dal mercato libero e della concorrenza? Comportamenti che tendono a far pagare al consumatore un prezzo non equo di un prodotto, e comunque superiore a quello fissato dal mercato libero e della concorrenza?

Comincia il processo ad un affittuario di licenza

In aula il tassista, ma imputato (quello vero) è lo speculatore

La vicenda della vendita e delle cessioni delle licenze (tal di fuori e contro ogni regolamento) finirà stamane di fronte alla prima sezione del tribunale. Ma sul tavolo degli imputati non ci saranno gli speculatori, i boss che regolano un giro di centinaia di milioni. Al contrario i giudici dovranno mettere la sentenza su un semplice lavoratore, un tassista dipendente (di quelli che per guadagnarsi da vivere sono costretti a fittare una licenza). L'accusa è di appropriazione indebita. Un'accusa pesante per quella che più semplicemente sembra la difesa del proprio posto di lavoro. Ma vediamo come stanno le cose. L'appropriazione indebita nasce dal fatto che Ferdinando Caputo - questo è il nome del tassista - è un tassista di licenziamento dal suo datore di lavoro (quello che lo ha denunciato) ha deciso di non mettere più il taxi nell'autorimessa della cooperativa. Una « tattica »

A Testaccio l'iniziativa del Pci sulle forze armate

Da oggi al Teatro Tenda la festa dell'Unità sui militari

Una festa dell'Unità anche per i militari. Due giornate di dibattiti e spettacoli, interamente dedicati a tutti i servizi militari e in genere alla questione della riforma democratica delle forze armate. La iniziativa, promossa dalla federazione romana, si svolgerà, oggi e domani, al teatro tenda, a Spazio zero e in via Galvani, al quartiere Testaccio. La giornata di oggi sarà aperta da un dibattito, che inizierà alle 19, su « Una nuova fase delle Forze Armate ». Parteciperanno i compagni Franco Raparelli, Aldo D'Alessio e Anna Maria Cui. Successivamente si terrà un concerto di musica brasiliana del cantante Irio De Paula. « Le forze armate a difesa delle istituzioni in una Europa democratica, pacifica e aperta alla cooperazione con tutti i popoli » è il tema del

il partito

COMITATO REGIONALE convocato per giovedì alle 9.30 nella riunione del CR e della CR. O.d.g.: sviluppo della situazione politica e problemi del governo regionale. Rivista il compagno Marco Quattrone. **PARLAMENTARI COMUNISTI:** riunione del parlamento comunista convocata per oggi alle 9.30 presso il comitato regionale e rinnovata ad altre date. **ROMA** **LA SCUOLA** Alle 17 alla sezione ESQUILINO attivo in preparazione della conferenza regionale degli insegnanti comunisti e della commissione regionale degli scolari. Introduce Aurelio Scombe. Parlerà Luigi Caronni. **CONFERENZA** Geobio Giannantonio. **COMITATO PROVINCIALE:** alle 17 riunione d'ingegno al gruppo provv. (Frederico). **ASSEMBLEE** - OSTERIA NUOVA alle 21 (Fregosi). PARRICO: CITTÀ alle ore 12.30 (Ennio Marcano). **GENZANO:** alle 18.30 (Lembo). **TOR DE' CENCICI:** alle 18.30 (Pico). **MAZZINI:** alle 18 (Romano). **SAN SABA:** alle 18 (Polmoni). **TUFFELLO:** alle 13 (Lembo). **LANCIANI:** alle 18.30 (Romano). **TORRESCAPACE:** alle 17 (Pico). **BOCCA-CASA DI MENTANA:** alle 19 (Galea). **CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI** - CENTRO: alle 19.30 (Vito) con Berardo. **ZONE** - EST: a MORANINO alle 17.30 att. a Ferrone. **V. GROSSETOLE (Musa-V. Nino)** alle 17.30 att. a Ferrone. **FIUMICINO CATALA** alle 17.30 att. a Ferrone. **COMUNICAZIONE** conferenza provinciale (Filibozz-Carmona). **TIVOLI:** alle 19 attivo comunale sera (Ferrone). **ESERCIZI E CELLELE AZIEN.** (Amati). **ATAZ TOR VERGATA** alle 17 (Zola). **UNIVERSITÀ** - Alle 18 attivo della sezione e di circolo universitari sullo scarto di una discussione sul decreto legge dell'Università (Traiani - D. L.). **F.G.C.I.** **TRASPIRENTI** - Attivo di zona student. (La Coja et al.).

L'attentato contro la sezione Pci di via Properzio, a poca distanza dal covo missino di via Ottaviano

Motov fasciste a Prati, ustionati tre compagni

I giovani feriti sono Roberto Raparelli, Angelo Misino e Mauro Sanfilippo - Le bombe esplose sull'ingresso - Oggi, alle 17, in piazza Risorgimento manifestazione unitaria

Il "covo" fascista di via Ottaviano è tornato a far parlare di sé. I criminali squallidi, con una tecnica da commando, ieri sera hanno ripreso di mira la sezione comunista, in via Properzio...



L'interno della sezione di via Properzio, devastata dalle fiamme. A destra Angelo Misino mentre viene portato al S. Eugenio

La nuova incursione segna il culmine di una recrudescenza di violenza fascista...

La violenza sembra avere bersaglio le sezioni e i sedi del nostro partito. Così alcuni gruppi di fronte alla porta della sezione di Cavalleggeri...

La violenza sembra avere bersaglio le sezioni e i sedi del nostro partito. Così alcuni gruppi di fronte alla porta della sezione di Cavalleggeri...

La condanna del quartiere per le imprese degli squadristi è sempre stata fermissima

Reagiscono con rabbia all'isolamento

Il 30 marzo dello scorso anno un «raid» fascista sconvolse le vie di Borgo

Dai tempi di Mantakas il covo di via Ottaviano è diventato un luogo composto da zone di resistenza politica...

Vi partecipano dirigenti delle sezioni e amministratori

Si apre venerdì all'Eur la conferenza dei comunisti della provincia

La relazione sarà svolta dal compagno Fredda - Conclusioni di Petroselli - I lavori presieduti da Ciocci - L'esperienza di governo

Solo una grande periferia della capitale? Una campagna destinata a diventare città? Quella di Roma è una provincia "tradizionalmente" difficile...

La crisi ha colpito anche la provincia romana e ha colpito duro su un terreno produttivo...

INSERTO SPECIALE DI RINASCITA SU ROMA. «Roma due anni dopo la vittoria delle sinistre»...

APERTURA DEGLI ABBONAMENTI AL TEATRO DELL'OPERA

Ogni ore 21 novembre inizierà la sottoscrizione agli abbonamenti per la stagione 1978-79...

CONCERTI ACCADEMIA SANTA CECILIA. Via della Conciliazione...

schermi e ribalte

VI SEGNALAMO TEATRI CINEMA

ETI-Villa - Via del Teatro Valle n. 23. Tel. 6543794. Alle 21,15 fam.: «Ancora una volta»...

ALBERICO (Via Alvares, 11). Tel. 5817437. Alle 21,15: «Mamma chi è?» (Teatro in Trastevere)...

DIANA - 780.146. L. 1.000. Nell'anno del Signore, con M. Mandré - DR. DIAMANTI - 425.606. L. 1.000. I 4 dell'oca selvaggia, con R. Burton - A. DUE ALLORI - 373.207. L. 1.000. La supplente, con C. Villani - C. (VM 18)...

Bilancio del viaggio di Andreotti in Medio Oriente

Qualcosa di nuovo fra l'Italia e il mondo arabo

Se si vuole tracciare un primo, rapido bilancio del viaggio del presidente del Consiglio in quattro Paesi arabi (Libia, Egitto, Giordania e Irak) con una sosta finale ad Atene, per confermare al premier Karamanlis il pieno appoggio all'ingresso della Grecia nella CEE e formulare l'auspicio che il Parlamento italiano sia il primo, fra qualche mese, ad approvare il formale atto di adesione...

Sul piano politico generale, il tema centrale dei colloqui è stato naturalmente, come abbiamo riferito dalle singole capitali, il problema della pace nel Medio Oriente, e quindi del negoziato israelo-egiziano in corso a Washington. La differenza di valutazioni esistenti al riguardo fra Andreotti e la maggioranza dei suoi interlocutori arabi (differenza accentuata dal più largo appoggio che nelle sue dichiarazioni al Cairo il presidente del Consiglio ha espresso alla iniziativa di Sadat) non ha impedito un dialogo costruttivo, nel corso del quale...

Giancarlo Lannutti

Tensione in Spagna a 20 giorni dal referendum costituzionale

Terroristi baschi dell'ETA attaccano una caserma: due morti e dieci feriti

L'agguato ha avuto luogo nel campo sportivo mentre gli agenti di polizia partecipavano a una partita di calcio - Il primo ministro Suarez ha convocato le massime autorità militari del Paese



MADRID - Agenti nel luogo di un attentato.

MADRID - Il primo ministro spagnolo Adolfo Suarez ha ricevuto domenica sera a Madrid le maggiori autorità militari del Paese per esaminare la situazione creata dagli ultimi attentati terroristici e dalla recente scoperta di un complotto militare. All'incontro, che è durato 10 ore, hanno preso parte il generale Manuel Gutierrez Mellado, vice-presidente del Consiglio incaricato della Difesa, il generale Ignacio Alfaro Arregui, presidente del Comitato dei capi di Stato Maggiore delle tre armi...

destra hanno partecipato ad un raduno fascista. In questa clima, teso alla destabilizzazione delle istituzioni, si inquadra il complotto militare del tenente colonnello della Guardia Civil Antonio Tejero Molina e del capitano Iestirillo della « polizia armata » per rovesciare il governo.

Aperta ieri a Parigi l'assemblea dell'UEO

PARIGI - Si è aperta ieri la sessione d'autunno dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa Occidentale (UEO), che ha all'ordine del giorno una serie di rapporti di notevole interesse sia rispetto alla situazione internazionale ed europea sia nei confronti della scadenza elettorale per il parlamento europeo e dei problemi che questa scadenza porta a maturazione in materia di relazioni tra le funzioni della Comunità e quelle di altre istituzioni eurocentrali a carattere sovranazionale, come appunto l'UEO.

Questi complessi problemi si riflettono in una notevole diversità e contraddittorietà di punti di vista tra i vari rapporti che verranno presentati: tra quello, ad esempio, del socialdemocratico tedesco Gensser sulle questioni politiche generali dell'Europa occidentale e le prospettive dell'UEO, e quelli dedicati ad aspetti più specifici come la politica degli armamenti e della difesa dell'Europa occidentale, presentati dal conservatore britannico Kirkhley e dal socialista francese Bumer.

Il dibattito sul primo rapporto è cominciato ieri pomeriggio e in esso è intervenuto a nome dei comunisti italiani il compagno Calamandrei. Il dibattito proseguirà oggi e domani sugli altri rapporti.

Un rapporto dell'esecutivo del partito

Non è cambiato per i laburisti l'equilibrio strategico est-ovest

LONDRA - Secondo il partito laburista britannico, il potenziale militare sovietico è grandemente cresciuto negli ultimi dieci anni ma non in modo tale da rovesciare a proprio favore l'equilibrio strategico nei confronti dell'Occidente. Questa la conclusione cui è giunto un documento pubblicato dal comitato esecutivo nazionale del partito e destinato indubbiamente a suscitare un vespaio di polemiche, soprattutto da parte dei conservatori, i quali accusano le posizioni dei laburisti nel campo della difesa di essere troppo blande nei confronti della « minaccia militare sovietica ».

Il documento afferma che solo un'analisi superficiale del rapporto di forze tra Occidente ed URSS porterebbe alla conclusione che quest'ultima stia prendendo il sopravvento, alla luce dell'effettivo aumento della sua potenza militare. Però, aggiunge il documento, anche se questa « novità » non può essere giudicata come difensiva.

Circa gli obiettivi sovietici in Africa e nel Terzo Mondo in generale, il documento afferma che « nessun caso convincente può essere portato a dimostrazione della tesi che l'URSS si pone scopi in Africa minacciosi per i vitali interessi occidentali ».

Con una cerimonia al palazzo dei Normanni

E' nata a Palermo l'Associazione di amicizia siculo-araba

Dalla nostra redazione PALERMO - Più di una ragione - basta pensare, per un momento, ai lunghi anni di dominazione con i segni ancora vivi, della presenza araba in Sicilia - giustificerebbe l'iniziativa. Non ultima, quella propriamente geografica. Ma ci sono altre, egualmente importanti, motivazioni che hanno fatto da sfondo, costituendone una solida piattaforma di lancio, all'avvenimento che, a Palermo, ha siglato la nascita, nell'austero Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regionale siciliana, dell'Associazione di amicizia siculo-araba. Frutto di un accordo « commerciale », proficuo scambio culturale, le molteplici possibilità di incrementare e rafforzare le relazioni interdisciplinari sono le condizioni che hanno permesso di arrivare, grazie alla iniziativa unitaria di esponenti dei partiti autonomisti siciliani, al significativo traguardo.

La consapevolezza che questi primi passi possano tradursi in un rapporto ben più fecondo e permanente ha giocato un ruolo determinante per la creazione del nuovo organismo. Ispirazione della Associazione nazionale di amicizia con il mondo arabo. E la Sicilia, che è nell'Europa e dell'Europa una delle punte più avanzate verso la realtà dei paesi arabi, come ha detto nel portare il saluto dell'ARS il presidente Pancrazio De Pasquale, « ha una particolare vocazione mediterranea » e può diventare « un punto d'avanzata nella prospettiva di cooperazione, per il progresso pacifico dei popoli ».

L'VIII assise dei lavoratori jugoslavi

Belgrado: si apre il congresso della Confederazione sindacale

Un incontro con il presidente dei sindacati Mika Spiljak

Dal nostro corrispondente BELGRADO - La ricerca di un ruolo specifico nel quadro del sistema socialista, attraverso il congresso della Confederazione dei sindacati jugoslavi che si apre oggi a Belgrado. All'assise - preparata durante 12 mesi con riunioni e congressi a vari livelli - prenderanno parte oltre 1.200 delegati in rappresentanza degli oltre 3 milioni di membri. Il congresso sarà aperto da una relazione del presidente Mika Spiljak - che dovrebbe essere confermato nella sua carica - e quindi proseguirà i suoi lavori divisi in commissioni. All'incontro belgradese saranno presenti anche delegazioni di un centinaio di organizzazioni sindacali straniere - tra cui quella italiana - aderenti o no alle diverse centrali internazionali. Per la prima volta, sarà presente una rappresentanza cinese diretta da un vice presidente dei sindacati di Pechino.

Dell'attuale situazione e di quelli che saranno i temi del congresso, abbiamo discusso nel corso di un incontro con il presidente Mika Spiljak. Egli ha sottolineato il fatto che se si vuol ottenere una organizzazione conforme a quelle che sono le esigenze del momento le cose devono essere viste ed analizzate con uno spirito critico e senza facili entusiasmi perché i problemi esistono e devono essere individuati, affrontati e risolti.

In primo luogo la lunga esperienza ha dimostrato che l'organizzazione ha bisogno di essere snellita. Così si è deciso - e la cosa è già stata messa in pratica in occasione dei congressi delle diverse Repubbliche - di aumentare il numero dei sindacati di categoria, da 6 a 15. Nella società socialista si sono rivolti a destinazione si sono allontanati dopo aver lasciato sui vagoni alcune scatole. Secondo la polizia è probabile che le scatole contengono esplosivi. Il treno è stato circondato dalla polizia, ed esperti di esplosivi hanno esaminato il treno circostante.

Silvano Goruppi

Dirottato un treno nell'Ulster

LONDRA - Quattro uomini armati che si ritiene appartenenti all'IRA hanno dirottato un treno merci carico di contenitori di birra dalla contea del South Armagh, nell'Irlanda del nord, fino a poco più di un chilometro dal confine con l'Irlanda del sud. Una volta arrivati a destinazione si sono allontanati dopo aver lasciato sui vagoni alcune scatole. Secondo la polizia è probabile che le scatole contengono esplosivi.

Il treno è stato circondato dalla polizia, ed esperti di esplosivi hanno esaminato il treno circostante.

Successo dei comunisti e del PSD

Netta sconfitta del PS portoghese nel voto di Evora

Nuova conferma della tendenza al calo elettorale del partito di Mario Soares

LISBONA - Il Partito socialista portoghese ha subito una secca sconfitta nelle elezioni municipali di Evora, svoltesi domenica, e che hanno visto un aumento del Partito comunista e del Partito socialdemocratico. Si tratta di un complesso di appena 27 mila elettori, ma i risultati sono importanti nella misura in cui indicano la tendenza attuale dell'elettorato. Le elezioni di Evora confermano infatti certe impressioni che si erano ricamate da un'altra elezione municipale straordinaria svoltasi qualche mese fa, caratterizzata dalla vittoria del Partito socialdemocratico e dall'aumento del Partito comunista, dal calo del Partito socialista e del Centro democratico sociale (che per il primo posto) e dal forte astensionismo.

Le elezioni straordinarie di Evora si sono rese necessarie in seguito alle dimissioni quattro mesi fa del tre assessori socialisti, che insieme a tre comunisti e a un socialdemocratico (dimessosi poi anche lui) formavano l'organico direttivo della municipalità. Le astensioni ieri sono state del 35 per cento. Nelle elezioni municipali del 1976 (quando le astensioni furono del 28 per cento), il Partito comunista con alcuni alleati minori ottenne il primo posto, seguito a breve distanza dal Partito socialista e a grande distanza dal PSD e dal CDS. Ieri i comunisti alleati al Movimento democratico portoghese (con la sigla APU - Alleanza del popolo unito) hanno avuto 12.615 voti, ossia il 53 per cento dei voti espressi, contro gli 11.238 e il 41% di due anni fa.

I socialdemocratici hanno ottenuto 5.115 voti, con un forte rialzo rispetto al 2.970 di due anni fa. I socialisti sono diventati il terzo partito, con 4.101 voti, meno della metà di quelli del 1976 che furono 8.991 (un percentuale, il partito è sceso dal 33% delle elezioni municipali di due anni fa all'attuale 17 per cento).

Lo « scandalo Thorpe »

In giudizio l'ex-leader dei liberali britannici

LONDRA - L'ex leader liberale inglese Jeremy Thorpe è stato formalmente accusato ieri di aver incitato un amico a far assassinare il fotomodello Norman Scott, il quale ultimo sostiene di aver avuto con lui rapporti omosessuali. Nel caso sono imputati altri tre uomini, che rischiano fino a dieci anni di reclusione, ma Thorpe è l'unico che viene accusato di incitamento all'omicidio.

Lo scandalo scoppiò nel maggio '76 e provocò le dimissioni di Thorpe, che aveva guidato il partito liberale per nove anni. La maggioranza di Minchead, un piccolo centro dell'Inghilterra occidentale, dopo aver esaminato il caso potrà rinviare Thorpe e gli altri a giudizio davanti ad una giuria popolare. Ieri mattina il procuratore Peter Taylor ha detto che al killer furono promesse 10 mila sterline, ma che non era difeso da un grosso cane. Secondo il procuratore Taylor, l'uomo, Andrew Givon Newton, dopo essere stato in prigione dal marzo 1976 all'anno scorso, ricevette in segreto da uno dei compari di Thorpe metà della somma che gli era stata promessa. Fra i testimoni che saranno interrogati a Minchead è l'ex deputato liberale Peter Bessel, che secondo il procuratore Taylor era presente quando, nel 1969, Thorpe incitò l'amico a fare qualcosa per far tacere per sempre il fotomodello, che costituiva una minaccia alla sua reputazione.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper. Text: 'Ogni giorno con l'Unità per una informazione rigorosa sui problemi del Paese'. Includes a photo of a person reading the newspaper and subscription rates: 'tariffe d'abbonamento: annuo: 7 numeri 60.000 6 numeri 52.000 5 numeri 43.000 semestrale: 7 numeri 31.000 6 numeri 27.000 5 numeri 22.500'.



Di Gennaro (a suon di gol) si candida a «re» viola

Senza pietà, Antonio Di Gennaro ha guidato i viola nel match contro il salvatore della patria della passata stagione...

L'Empoli dei pareggi riesce... a perdere

Dopo sette risultati nulli la squadra sconfitta dalla Paganese Grigore delle toscane - La Pistoiese arriverà in terra santa?

Diciamo la verità, per noi toscani i campionati calcistici minori non sono davvero esaltanti...

Ci sei pareggi su nove partite e la miseria di dodici gol messi a segno, con Livorno, Pisa e Arezzo in prima fila nell'applicare la regola salomonica di dividere tutto nel mezzo...

È entrato in campo un certo Giornali, con il compito preciso di far perdere la propria squadra. Lui ha fatto il proprio dovere e sul calcio d'angolo battuto dalla Paganese ha dato una gran zuccata...

COVERCIANO - E tu, di che cilindrata sei? E già, perché tra le tante facce dello sport, al maschile o al femminile, giocato negli stadi o dietro ai teleschermi...



Che «cilindrata» hanno le donne che fanno sport?

Il medico della nazionale spiega quali sono gli «sport si» e gli «sport no» al femminile - Bene il nuoto e la ginnastica - Questioni fisiche e psicologiche guidano le scelte

cosiddetto ginocchio valgo, e non potranno per queste ragioni riuscire a raggiungere in corsa, la velocità degli uomini...

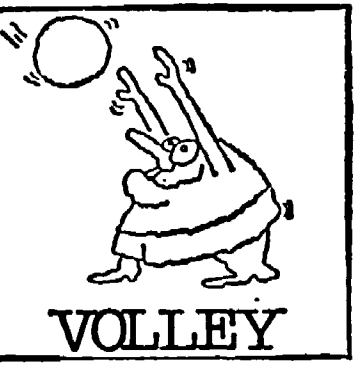
femminile, all'inizio, era stato inventato solo per motivi di cassetta, poi ha acquistato altri spazi, altro pubblico...

Quindi il calcio femminile è tra gli «sport no»? «Le donne possono giocare al calcio, perché è un gioco che loro carriere non è mai lunga come quella di un uomo...

«E gli sport si»? «Il nuoto, la pallanuoto, la pallacanestro (dove la donna non raggiunge i valori, il numero di canestro è inferiore a quello di fantasia)...

Chissà, dopo aver visto le ragazze di Livorno alle prese con il calcio e quelle di Firenze con la pallanuoto, viene il dubbio che ci abbiano provato...

Silvia Garambois



Inizio da dimenticare per il sestetto pisano

Il Cus Pisa, sponsorizzato di fresco, è stato travolto in tre set e nemmeno 40 minuti di gioco dalla Klippan di Torino - Il giudizio dell'allenatore

Risultati in massima parte scontati e a favore della candidate allo scudetto nella prima giornata del campionato di serie A-1 di pallanuoto...

La pesante sconfitta dunque almeno in chiave tecnica è così giustificabile: impedito nella realizzazione degli attacchi...

stata drasticamente ridotta da alcuni assurdi incontri con squadre locali di ben altro peso rispetto a Klippan Panini, Paolotti, ecc.

Claudio Piazza



La Cef Firenze batte Magniflex e pronostico

I fiorentini di Raffaele a sorpresa sui livornesi, grandi favoriti - Concentrazione e determinazione - Nell'Antonini si salva soltanto Bucci

La sorpresa della serie B è rappresentata dalla vittoria della Cef Firenze, cenerentola del torneo, contro la bisanziosissima Magniflex Livorno...

ad imporre il proprio gioco senza alcuna paura reverenziale di fronte ai più quotati avversari. I labronici erano giunti a Firenze convinti della loro superiorità...

prendere in mano le redini e Bonove e Fernstein non sono quasi assistiti sotto i tabelloni. Sull'altro fronte invece si sono visti un Vecchiato ed un Sorsoran particolarmente precisi negli interventi e sovente all'appuntamento con il canestro...

Basket - serie B, girone B

Table with 2 columns: Risultati (6. giornata) and Classifica. Lists teams like CEF Firenze, Libertas Livorno, and their scores/rankings.

E ora la parola ai «mister» sulle loro squadre femminili

Gli allenamenti sono meno duri di quelli per gli uomini? - Danno più soddisfazione le squadre maschili o quelle delle donne? - Le esperienze di tre ragazzi che amano lo sport

E allora, queste donne? Non male, vero? Gli allenatori annuiscono, ci scherzano su, arricciano il naso. Calcio, pallanuoto, pallacanestro, tre squadre di donne allenate da tre uomini...

Ultimi minuti in campo. Abbiamo avuto buone oreche per i problemi delle giocatrici. Abbiamo rincarato i tecnici, che ci hanno spiegato perché si e perché non una donna può fare sport...

«Marrico Cinali, che allena la squadra di basket di serie A di San Giovanni Valdarno è deciso: «Quando mi hanno offerto di andare ad allenare una squadra di serie "A" non sono certo stato a pensare che era femminile e non maschile anche se avevo soprattutto allenato ragazzi...

tivo, ma... bisogna starci attenti con gli allenamenti, soprattutto con le ragazze più giovani. Se sono nell'età dello sviluppo bisogna dosare certi esercizi diversamente che per i maschi...

Un problema grave anche per la pallanuoto: Gigi Poggetti, che segue la squadra fiorentina di serie A lamenta la mancanza anche di una palestra, per un gioco che è invece tutto da palestra...

«Il settore di una squadra maschile comunque, ha soddisfazioni differenti: i ragazzi in campo vogliono vincere per forza, mettono più impegno negli allenamenti, le ragazze giocano per divertirsi, in allenamento e sul campo...

Scendiamo in campo, agli allenamenti, come va? Che si fa? «Lo stesso allenamento che per i maschi dice Castellani per il calcio anche se poi magari gli allenamenti sulla velocità e sul pallone si fanno... per strada».

E questi sport pesanti, è poi vero che fanno venire alle ragazze le spalle larghe, i polpacchi grossi o chissà che, terrore, di tutte le madri? Alzano le spalle, le ragazze sono lì: in campo, tese per l'incontro, in divisa pantaloncini e scritte, corse e frasi secche non sono «crassicuranti», ma dopo la doccia, indossati gli abiti «civili», beh, sono le solite ragazze che tutti i giorni si incontrano negli uffici o alluscita di scuola...

S. Gar.

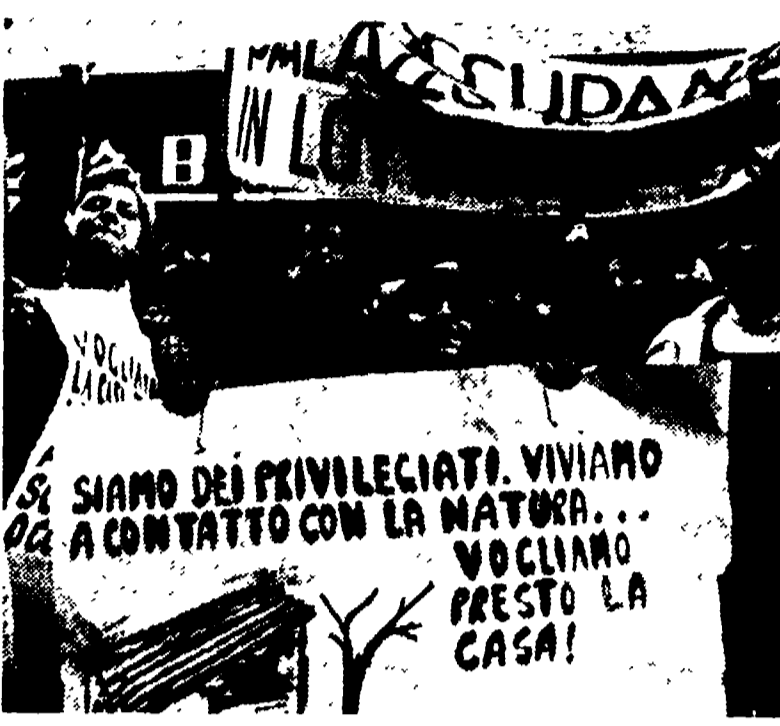
Una manifestazione indetta dal PCI e dal Comitato di lotta

«La casa è un nostro diritto» gridano i senzatetto in corteo

In centinaia hanno sfilato per le vie del centro - Il Comune ha chiesto l'utilizzazione di 860 appartamenti dell'IACP - La delibera bocciata dal TAR - Un incontro alla Regione

Ices Bagnoli, baracche Poggioreale, scuola media Carone, albergo Washington, albergo Turistico, baracche di via Campagna... dietro tutti questi nomi un solo dramma: quello della casa. Sono gli abitanti delle case delle scuole, occupate dai senzatetto napoletani, da anni in attesa di una sistemazione dignitosa, più umana.

«Se ne sono cadute a pezzi. Il Comune ci ha messo a disposizione delle roulotte, ma questa è una soluzione temporanea. A meta, tanto per fare un esempio, è toccata una "tre posti". In queste storie non c'è solo la denuncia di condizioni di vita disumane, insopportabili. C'è anche una implicita, ma ferma richiesta di efficienza e di operosità da parte delle istituzioni.



La manifestazione dei senzatetto davanti alla Regione

Per i napoletani è stato un vero dramma

Scioperano vigili e ATAN: impazzito ieri il traffico

Il sindacato autonomo dei vigili urbani pretende un'indennità di 50.000 lire mensili - All'azienda dei trasporti in lotta per il contratto integrativo

Traffico impazzito ieri a Napoli per lo scioglimento dello sciopero dei vigili urbani e del personale delle autolinee ATAN. Per l'intera giornata nei punti nevralgici della città sono stati segnalati ingorghi spaventosi, mentre i pochi pullman in circolazione sono stati presi d'assalto alle fermate.

Per quanto riguarda, infine, le richieste avanzate dal SNAUV per i vigili urbani c'è da segnalare una presa di posizione di CGIL-CISL-UIL che giudica «pericolosa» l'estensione al corpo dei vigili dell'indennità di pubblica sicurezza oltre che non prevista dal contratto.

In tutta Italia, come da più parti viene richiesto, è che si costituisca un nuovo corpo di polizia, che verrebbe a sovrapporsi ai tre esistenti nel paese. CGIL-CISL-UIL hanno invece chiesto corsi di qualificazione professionale per i vigili (su cui l'amministrazione comunale si è detta d'accordo) che consentano successivamente una collocazione idonea alla qualificazione raggiunta.

Contro i 900 licenziamenti

Giovedì sciopera la Circumvesuviana

I lavoratori della Circumvesuviana daranno, in termini di lotta, una prima risposta giovedì prossimo, astenendosi dal lavoro per quattro ore (dalle 9 alle 13) alle decisioni annunciate dalla presidenza dell'azienda di sospendere dal servizio gli addetti al servizio di pulizia e di manutenzione. «Il rischio», dicono i sindacati confederali, «è l'indennità venisse generalizzata».

Che cosa succede a Napoli ed l'entrata in vigore del nuovo regime delle locazioni

Sunia e Uppi: «Se saremo leali la legge non troverà ostacoli»

Purtroppo, mentre gli inquilini si rifanno alla legge, i proprietari studiano espedienti per aggirarla - A colloquio col segretario provinciale del Sunia e col presidente dell'Uppi - Modulo di contratto elaborato unitariamente

A venti giorni dall'entrata in vigore della legge per l'equo canone, come si presentava la situazione? Abbiamo fatto capo due osservatori diversi e apparentemente collocati su sponde opposte: il sindacato unitario degli inquilini (Sunia) e l'Unione piccoli proprietari immobiliari (Uppi), con sede in via Generale Orsini 40, rappresentati rispettivamente dal compagno Renato Chiarazzo e dall'avvocato Giacomo Carini. Abbiamo detto apparentemente collocati su sponde opposte perché nelle conversazioni avute, abbiamo constatato che c'è uno spirito di collaborazione e di collaborazione e una volontà chiaramente denunciata di assoluto rispetto della legge.

«No, dobbiamo dirlo con chiarezza», conferma l'avv. Carini, «che il modulo di contratto non mette al riparo da eventuali raggiri. Contiene una clausola interessante, specie per evitare un contenzioso troppo elevato. Il corso ad una commissione provinciale di conciliazione, paritetica tra proprietari e inquilini, è una soluzione di soluzione di eventuali conflitti».

«La legge ha modificato», dice l'avv. Carini, «perché suona condanna per molti piccoli proprietari anche per cause che non possono loro essere addebitate. Prendiamo l'esempio del degrado: il Comune di Napoli ha forzato la lettera della legge dichiarando degradate intere zone anche se singoli edifici sono in stato di manutenzione perfetta. Il degrado deriva dalla situazione generale della zona».

(mancanza di strutture civili, di servizi, di scuole) ma appare evidente che di ciò non è possibile ritenere responsabile il proprietario. Bisogna agire per singoli edifici. «Appare evidente», prosegue l'avv. Carini, «che in caso contrario questi edifici cadranno a pezzi perché i proprietari non effettueranno più le opere di manutenzione. Noi, come organizzazione, stiamo preparando dei rilievi che invieremo all'amministrazione comunale e, in caso venissero respinti, faremo ricorso al TAR. Le pare giusto, per esempio, che la zona di Bagnoli, per l'insediamento dell'Alitalia, debba essere considerata degradata e penalizzare il proprietario che di questo inquinamento non ha colpa?».

«Questo conversazioni hanno messo in risalto alcuni aspetti interessanti del rapporto che sta realizzandosi tra inquilini e piccoli proprietari: la volontà di procedere in accordo ci pare sia stata espressa abbastanza chiaramente anche se non mancano i punti di contrasto su alcuni punti della legge. Il che conferma che questa normativa come è stata già sottolinetto in precedenza, è da considerarsi transitoria e modificabile per adeguarla alla realtà».

Sergio Gallo

A Soccavo ieri mattina alle 12,30

Scoppia una fabbrica di «botti» Tre persone ferite (due gravi)

Il titolare della ditta (regolarmente autorizzata) e un anziano lavoratore ricoverati al Cardarelli - Il terzo lavoratore medicato e dimesso

Conferenza sui porti riconvocata a gennaio

Se a qualcosa è servita la riunione di ieri tra sindacati, forze politiche e imprenditori interessati al problema dei porti, a parte la riproposizione di linee già largamente note, si sembra sia stato il linguaggio più francamente critico con cui i vecchi problemi sono stati affrontati.

Un boato, poi una colonna di fumo nero e denso. Alle 12,30 una fabbrichetta di fuochi d'artificio — come scrive il giornale — è saltata in aria a Soccavo. Tre persone che vi stavano lavorando sono rimaste ferite, due in modo grave.

Sequestrata un'altra nave carica di bionde

Un'altra nave contrabbandiera è stata sequestrata dalla Guardia di finanza. La «Sandro» di bandiera greca (questo il nome della nave) è stata catturata a 80 miglia da punta Carena dagli uomini del guardacoste «Gabriele». Gli equipaggi (quattro greci) sono stati arrestati e le 10 tonnellate di sigarette sequestrate.

Nella costruzione saltata in aria si stava lavorando a pieno ritmo. E' questo, infatti, il periodo in cui, in fabbriche autorizzate o clandestine, si preparano i «botti» per la tradizionale «sparatoria» di Capodanno.

Sul «Mattino» DC e Comune

76 a 18 (righe)

Un consigliere dc «interrogato» non è apparso, mentre l'amministrazione comunale fa male a prendere un ospedale vuoto da 10 anni e a ristrutturare un ospedale che paga troppo, che viola equo canone e piano regolatore. Sul «Mattino» di venerdì scorso sono apparse ricette un cospicuo titolo e 76 righe di piombo.

Una mattina di domenica coi compagni a S. Giuseppe Porto

«La nostra sezione ha sempre vissuto con la gente»

Giovedì scorso un gruppo di teppisti ha devastato i locali - Come si manifesta la solidarietà del quartiere e della città - Profonde radici nella realtà - La diffusione del giornale - Si discute in piazza mentre si fanno le tessere ai nuovi comunisti - Le iniziative

Quando entro nella sezione San Giuseppe-Porto con i primi compagni che sono venuti a prendere le copie del giornale, ho visto che si tessere del 1979, i segni dell'incursione dei vandali appaiono subito evidenti. E' stato un gruppo di teppisti, giovedì verso le 13,30, un'ora o quasi dopo che a piazza Plebiscito Luciano Lama aveva concluso il comizio del 10 gennaio. Hanno sgoiato la tabella mandando in pezzi armadi, tavoli, macchine da scrivere.

«Non vi preoccupate», dice una anziana donna ai compagni, con un impulso spontaneo di solidarietà — vi aiuteremo a fare meglio di prima la sezione». Lo stesso impulso solidale che ha fatto aprire una sottoscrizione popolare e di beneficenza della Sala sembla ed ha fatto arrivare fin qui, come si legge su una tabella appesa al muro, le 14.000 lire di vari cittadini, 10.000 lire dal Vomero, altro denaro da Fuorigrotta.

«E' stato anche un documento del consiglio di istruzione del Liceo Genovesi, l'incarico a diffondere il giornale. Una minoranza che però ha sempre saputo trovare e indicare le strade della lotta su obiettivi giusti e concreti. Qui si eleggerà il senatore liberale ed il PCI col 45 per cento, rispettivamente il Pli. «Oggi le cose sono molto cambiate — mi dice il compagno Ferraiuolo — siamo al secondo posto dopo la Dc i monarchici del 1979, che erano già sul 30 per cento, rispetto ai 43 iscritti di quest'anno, toccano quota 32 per cento. Si iscrive Armando Staivola, studente che lavora. Giacomo De Angelis, Antonio Esce, orologiaio, e un altro compagno. Più tardi la stessa scena si ripeterà al largo Banchi Nuovi».

«Chiedo a Antonio Esce come è arrivato a maturare l'idea di iscriversi al Pci. «Fin da ragazzo — mi dice — ho avuto occasione di vedere alcuni personaggi comunisti. Di tempo per capire e per scegliere ne ho avuto». A meno di cento metri dalla piazza di S. Barbara. E' un tratto sempre congestionato dal traffico. Tanto che gli abitanti hanno mostrato viva soddisfazione quando i compagni hanno messo a punto e presentato, insieme ad alcuni architetti, della vicina facoltà, un progetto per la creazione di isole pedonali.

«E' stata allestita anche una mostra. E ora sta nascendo un comitato cui aderiscono i commercianti che si collegherà al consiglio di quartiere. Oggi, però, è domenica, e la piazzetta ha un'aria tranquilla. C'è un omnio con la scatola dei colori e il cavalletto che dipinge stando all'angolo di una rivendita di vino. Più in là, quattro fanno una partita a tresette».

«La discussione è fatta serrata, mentre ritorniamo in sezione. Sono le 13 e la sede è ancora affollata. C'è una vecchia pensionata che vive sola. E' venuta a farsi spiegare i calcoli per l'equo canone. I compagni si stanno occupando delle prossime iniziative. Intorno ai problemi della sezione, dell'utilizzazione degli spazi pubblici, si discute a suscitare movimenti abbastanza incisivi, anche se epistolici. Come accadde nel 1974, quando furono strappati alcuni milioni per rimettere in sesto le scuole Oberdan e Sanfelice e le mamme a turno facevano presenza per controllare l'esecuzione dei lavori. O l'anno scorso, quando si fece un gran rumore, si costituì un comitato di genitori e si strappò l'eliminazione dei doppi turni al 15. circolo didattico di via Pignatelli. Ora stanno mettendo in pie di un'azione per ottenere che il largo Banchi Nuovi venga convenientemente attrezzato e destinato ad usi sociali. Ci saranno iniziative per gli artigiani e sul lavoro nero. C'è in primo luogo, l'impegno di rimettere a nuovo la sezione al più presto e di superare nel 1979 gli iscritti di quest'anno».

«All'inizio — ci racconta Franco Macri, che studentessa quando fu ucciso — il movimento era cresciuto bene, ora siamo in crisi, perché incompiute sono resistenze da parte di alcune forze all'interno del sindacato unitario. Questo scoraggio, e meno disposti a lottare». «Per esempio spiega una ragazza quando fu ucciso Claudio Miccoli volevamo fare una mozione unitaria ma la Cisl di zona si oppose. Solo ostinandoci riuscimmo a fare un documento con il FLM». «Aggiungi», riprende

IL GIORNO
Oggi martedì 21 novembre 1978. Onomastico: Girolamo (domani) Cecilia.

FARMACIE DI TURNO
Zona Chiaia: Largo Ascensione, 30. Riviera, Via M. Schipa, 25; Riviera di Chiaia, 8. Zona Posillipo: Via Manzoni, 120; P.zza Salvatore Di Giacomo, 122; Zona S. Ferdinando: Gradoni di Chiaia, 38. Zona Montecalvario: Via Speranza, 47. Zona S. Giuseppe: Via S. Giacomo, 47. Zona Avvocata: C.so Vitt. Emanuele, 437. Zona S. Lorenzo: Via S. Paolo, 20; Teatro S. Ferdinando, 38; Piazza Daniele, 71. Zona Vicaria: Maddalena alla Annunziata, 24; S. Antonio Abate, 102; Via Firenze, 29. Zona Mercato: Via S. Donato, 80. Zona Pandolfino: Via S. Maria, 17. Zona Stella: Via B. Celestano, 2; Via Arena Santa, 17; P.zza Cavour, 119. Zona S. Carlo: Via S. Maria, 17. Zona Vomero: Via Morghen, 167; Via Belvedere, 6; Via M. Pisciella, 120; Via Pigna, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa, 17; Via G. Jannelli, 94; Zona C. Amine: Via Lieti Parco Giuliano, 12. Zona Fuorigrotta: Via Consalvo, 105/D; Via C. Duilio, 66. Zona Porto: C.so Umberto, 43. Zona Poggioreale: Via Breccia a S. Erasmo, 69; Via Stadera, 187. Zona S. Lucia: Via S. Lucia, 27; Brav. Privata Cinzia, 7. Zona Pianura: Via Duca D'Aosta, 13. Zona Bagnoli: Via S. Teresa,

SALERNO - Occorre mettere un freno alla speculazione

Sui problemi edilizi intransigente il PCI

La questione discussa in un'assemblea pubblica - Perché è necessaria la programmazione - Oggi il dibattito in consiglio comunale

SALERNO - E adesso già qualcuno pensa di far crescere, al centro della città, un altro grande fungo di cemento cui è ormai ridotta sede salernitana del Banco di Napoli, un edificio di 28 mila metri cubi.

Alla congestione si somma, dunque, la congestione, mentre sulle colline, intorno a quella enorme colata di cemento che è ormai ridotta sede salernitana del Banco di Napoli, un edificio di 28 mila metri cubi.

Allo stesso tempo, una tendenza perversa e antiumana, affermata dalla speculazione edilizia (grazie anche alla complicità di chi per primo ha governato Salerno) il PCI ha messo bene in chiaro, in una assemblea pubblica, che sulle scelte urbanistiche si gioca una partita decisiva per gli equilibri politici attuali: dare risposte ai bisogni collettivi, creando nei quartieri servizi essenziali per la vita civile; rivedere il piano regolatore, ridefinendo anche il ruolo di Salerno in una logica comprensoriale e metropolitana; queste le esigenze di fondo, secondo il PCI, dalle quali trae origine la necessità di una seria programmazione.

Del resto, da parte del partito della maggioranza era stato già ricordato nell'accordo di maggioranza e nel documento scaturito dalla seduta del consiglio comunale di primo ottobre che bisogna dare priorità ad una risoluzione programmatica dei problemi dell'urbanistica. Ora invece, qualunque tentativo di assicurare obiettivi significativi operando in direzione della riorganizzazione di quelle che si vorrebbero le "aree verdi", si ripropone di realizzare nella zona più congestionata della città, l'area del "G8", per intendere un nuovo complesso di edifici. Poi, si tenta di affermare contro la definizione di un uso corretto del Porto, con le sue potenzialità produttive (potrebbe essere trasformato in un centro di commercio-esportazione che cambi completamente il volto della città) una figura di struttura portuale, elaborata da gruppi ristretti. Il Comune viene così espropriato di decisioni che riguardano il proprio destino mentre Giuseppe Russo, presidente della giunta regionale e della Camera di commercio di Salerno, non può pensare ancora oggi che il porto di Salerno sia "cosa sua".

«Dobbiamo andare - ha affermato Andrea De Simone, segretario del comitato cittadino del PCI di Salerno - ad una discussione che coinvolga le forze politiche, sociali, economiche, e dobbiamo innanzi tutto richiamare i partiti all'applicazione corretta e coerente degli impegni sottoscritti».

Bisogna intanto rivedere al più presto il piano regolatore, un impegno, questo, da tempo rinviato. Non è possibile, tra l'altro, utilizzare in modo coerente ad un progetto di riassetto della città, i piani Mazzi come sede del Banco di Napoli in mancanza di un piano di utilizzazione delle aree disponibili. Per questo è necessario, utilizzando strumenti di legge e organizzando il piano casa come strumento di programmazione plurisettoriale, andare ad una organizzazione urbanistica di Salerno razionale.

Tutte queste questioni saranno discusse nella seduta del consiglio comunale prevista per stamane.

Fabrizio Feo

De incontri Comune-consigli di quartiere

Iniziate le assemblee sul bilancio

Due affollate assemblee con i consigli di quartiere hanno discusso la nuova impostazione del bilancio di previsione '79 con gli assessori al Bilancio, Scippa, e al Decentramento, Grieco.

La prima assemblea con i quartieri Chioia, Posillipo, Viciaria, Lorena, Stella S. Carlo Arena, Montecalvario, S. Giuseppe-Porto, e Pendino Mercato, si è svolta a palazzo Maddaloni ed ha visto gli interventi ribadire il consenso all'operazione che per la prima volta si innesca nella nostra città: un bilancio secondo linee proposte dai quartieri e possibilità per i consigli di gestire i capitoli di spesa che riguardano alcuni servizi essenziali.

I rappresentanti dei quartieri hanno indicato le funzioni che occorre loro attribuire (interventi nei settori della N.U., dell'igiene, dei trasporti, dell'edilizia sociale) e rilevato criticamente gli ostacoli che si frappongono alla riforma dell'azienda comunale nonché i ritardi nell'attribuzione di poteri reali alle circoscrizioni. Nelle loro conclusioni gli assessori Scippa e Grieco, oltre a confermare la piena disponibilità alle operazioni di decentramento e nuova gestione della fi-

Individualità i problemi della zona

Finito il convegno dei Comuni del Basso Volturno

Sarà istituito un coordinamento fra gli enti locali - Confronto con Provincia e Regione

CASERTA - Forse i Comuni del Basso Volturno si sono lasciati alle spalle la "parola" del municipalismo per discutere finalmente insieme in un'ottica con più stretta ai rigidi confini dei rispettivi comuni - i problemi occupazionali e produttivi di questa zona dove si intrecciano questioni decisive e scottanti ai fini della ripresa e dello sviluppo: una agricoltura abbandonata allo spontaneismo, per esempio; oppure un'industria (soprattutto chimica) dal fatto certo, perché stato commesso un errore con forza al pettine problemi volutamente ignorati al momento degli insediamenti di Caserta, e accanto a queste le questioni del recupero e della valorizzazione delle zone archeologiche e quelle, finora ignorate, dell'assetto del territorio.

Questi problemi - annosi e mai risolti - sono stati discussi in un convegno (svoltosi il 18 novembre) indetto dalle amministrazioni comunali della zona. E per la prima volta, dicevamo, in un'ottica di sviluppo, affrontata da un'angolazione nuova che ha messo da parte ogni visione ed ogni pretesa municipalistica.

Solo qualcuno nel corso dell'approfondito dibattito ha dimostrato di aver capito poco del filo elettrico usato come filo di collegamento tra questi due problemi: Cappaiana, per esempio, amministratore di S. Maria, ha sottolineato che durante il suo intervento ha tenuto a ribadire il ruolo egemonico di S. Maria, città signora di tutti gli altri comuni della zona.

Per il resto, però, posizioni di questo tipo sono state quasi del tutto assenti. E i risultati stessi ai quali si è arrivati alla fine del convegno sono, in questo senso, assai deludenti. E' stata una "carta" della zona nella quale vengono definiti e individuati tutti i punti nodali su cui nei prossimi mesi dovrà svilupparsi l'iniziativa e il confronto ai vari livelli istituzionali. Questa è cartina di tornasole, in quanto ha permesso di tutti i consigli comunali della zona mentre è prevista per le prossime settimane la formazione di un "comitato zonale" che approfondisca le proposte contenute nel documento e avvii un confronto serrato con la Provincia e la Regione.

Quali gli assi portanti di questo documento? L'agricoltura, in primo luogo, che viene considerata come risorsa fondamentale della zona e a cui quindi necessita - secondo gli amministratori - un piano di riassetto del Basso Volturno.

Poi, naturalmente, l'industria. Ed in questo senso, gli interventi dei consiglieri regionali, del recupero delle industrie di trasformazione dei prodotti agricoli (zuccherifici, centrali elettriche, ecc.) e della riqualificazione dell'intero apparato produttivo della zona. Tutti i problemi, insomma, sono nel documento - dovranno dotarsi al più presto di strumenti urbanistici che tutelino l'agricoltura e le zone costiere.

Commercio, turismo, recupero dei centri storici, occupazione giovanile e problemi energetici, sono altre questioni che il documento pure esamina e per le quali vengono formulate precise proposte.

m. b.

Assemblea nella sala consiliare del capoluogo

Mozione PCI alla Regione per lo sviluppo del Nolano

Gli interventi dei compagni Tamburino e Petrella - Chiesto lo scioglimento del consorzio ASI e la programmazione di investimenti produttivi

Il gruppo consiliare comunista presentò al Consiglio regionale una mozione sulla area nolana avanzando precise richieste alla giunta per lo sviluppo e l'assetto del territorio. Della mozione comunista si è discusso domenica mattina in un'assemblea svoltasi nella sala del Consiglio comunale di Nola.

«Dopo le iniziative di lotta di questi mesi, è arrivato il momento di aprire una fase di lotta a livello istituzionale che deve interessare gli Enti locali, in primo luogo, ma anche le popolazioni, gli operatori e i cittadini della zona, i contadini». Così il compagno Tamburino della segreteria regionale del PCI che ha concluso l'assemblea, ha sintetizzato il senso dell'iniziativa che i comunisti stanno portando avanti per l'agro nolano.

La stessa mozione che sarà presentata al Consiglio regionale è articolata in modo a non consentire scappatoie di rinvio. «L'area di sviluppo credibile che escano dalla logica che ha guidato fino a questo momento il vecchio consorzio ASI. Di questo ente, infatti, il PCI da mesi chiede lo scioglimento per evitare che esso continui a proporre e realizzare opere del tipo di quella dell'insediamento Sirio e Boscofango che ha provocato solo la cacciata di centinaia di contadini dal territorio».

Per gli interventi industriali, invece, i comunisti chiedono che l'officina della Consorzio ASI venga trasformata in un centro di programmazione regionale di nuovi investimenti produttivi, e che si dia certezza per il nuovo stabilimento Aeritalia nel Nolano e per un centro di servizi, di interventi di riassetto del territorio. Interventi immediati sono richiesti anche per lo stabilimento Montefibre di Acerra, dove da mesi i cantieristi lottano per la difesa del posto di lavoro.

n. i.

S'impicca nel manicomio giudiziario di Aversa

Un giovane recluso del manicomio giudiziario di Aversa, Carlo Paterna di 25 anni, si è ucciso ieri mattina impiccandosi con un filo elettrico a un tubo di ferro del servizio igienico della sua cella.

E' stata una guardia carceraria alle 10.30 a scoprire il cadavere, durante il giro di ispezione. Il giovane è stato ucciso con un filo elettrico a un tubo di ferro del servizio igienico della sua cella.

Carlo Paterna era stato trasferito da Rebibbia ad Aversa qualche mese fa. Doveva scontare 15 anni di reclusione per rapine e altri reati contro il patrimonio. Era originario di un centro in provincia di Roma, Marino.

Subito dopo la macabra scoperta, al Filippo Saportis si sono recati i carabinieri ed il magistrato per compilare gli accertamenti del caso.

Il partito

IN FEDERAZIONE
Alle 18 riunito su «Lo scioglimento dell'ASI» con Cossu e Lapiciccola. Alle 20.30 riunione dei responsabili di zone di città e di quartiere.

MANIFESTAZIONE
A S. Giovanni a Dio e al centro canonico - con Sandonico, Memoli e Vitellio.

COMITATO DIRETTIVO
A S. Giuseppe Vesuviano alle 18 su l'assetto e sviluppo del Partito.

RIUNIONE
Della cella lavoratori della Provincia alla S. Giuseppe Porto su «Situazione politica» con Nespoli.

Presentato sulla nave «Manzoni» il nuovo libro dell'attore

Nel «Rigettario» di Tognazzi proposte contro-corrente

Titolo del libro: «Il rigettario». Autore: Ugo Tognazzi, alla sua seconda fatica nel campo gastronomico letterario. Luogo della presentazione: la bella nave trabacchetto «Manzoni» della Tirrenia, in rotta verso Palermo.

L'idea, all'atto pratico, si è rivelata ottima. Senza ufficialità. A tavola, prima assaggiando alcune delle ricette proposte da Tognazzi nel suo libro ed estremamente realizzate dal cuoco di bordo, Domenico Grillo, e poi nel salotto della nave, abbiamo discusso con l'autore di questo suo habby che rischia di diventare la sua seconda professione, ma anche fatto il punto della sua carriera.

Innanzitutto, quindi, si è parlato del titolo di questo libro, abbastanza strano e dato il luogo della presentazione evocativo di situazioni certamente meno felici. «Non è il manuale del perfetto voltastomaco - ha precisato subito Tognazzi - ma l'ho chiamato così perché è ispirato alla mia "filosofia del rigetto" di quanto in gastro-

nomia e nell'arte culinaria è convenzionale, prestabilito, codificato. Un rigettario anti convenzionale, o per lo meno curioso, in cui si abbina nomi di cibi, di piatti, di portate, di vini derivano da anni di pratica culinaria e non da un ordine stabilito da secoli di galateo.

«Sono menù, ricette - ha continuato Tognazzi - nati in occasione della presentazione di un film, per la nascita di un figurino, per incontri con amici. Una specie di album fotografico, ma certamente più gustoso».

Vediamolo meglio questo libro edito da Fabbri: 160 pagine, molte fotografie, un prezzo (9.000) definito, chissà perché da stremare; molte ricette, alcune finalmente più semplici di quelle del libro precedente, altre per il costo degli ingredienti ancora lontano dalle tasche dell'italiano medio, cui in definitiva si rivolge il tuo presentato dal preziosissimo ogni ministero dell'editoria italiana degli ultimi anni: Maurizio Costanzo.

Incontrarsi con Tognazzi e non parlare anche dell'attore e non solo del gastronomo è un po' difficile. Le ore successive passano quindi, discutendo del successo previsto di «Primo amore» e di quello imprevisto e certamente più travolgente del «Viziato».

«Un film è come una pietanza - dice Tognazzi - a volte ci si può tutti gli ingredienti per riuscire ma il risultato finale non è quello atteso. Altre volte succede il contrario».

I programmi per il futuro? «Un nuovo film (il centovenunesimo) in cui ritornerò a fare il regista». Altre domande si susseguono, emergono alla ricerca di nuovi ruoli, il fastidio per certo tipo di stampa ma ormai la stanchezza si fa sentire ed è meglio chiuderla qui. La nave guidata dal comandante Giorgio Rana, è ormai in vista della Sicilia.

m. ci.

- TEATRI**
- CILEA (Via San Domenico - Tel. 656.265)
Ore 21.30 - Anonimo veneziano, con Ugo Pagliari e Lorenza
Ore 21.30 - Casa ed uomo canone - con Sandonico, Memoli e Vitellio
- TEATRO SAN CARLO**
(Tel. 418.266 - 415.029)
Riposo
- SAN CARLUCCIO** (Via S. Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 405.000)
Alle ore 21.30 la Coop. Nuova Commedia presenta «Forse una tarza», spettacolo in un tempo tratto dal repertorio di Gianrico Carofiglio, con Franco Paoletti, Mario Porfiro
- SANNAZARO** (Via Chiaia 157 - Tel. 411.723)
Alle ore 21: «Donna Christina» con Ugo Pagliari e Lorenza
- POLITEAMA** (Via Monte di Dio - Tel. 401.643)
Ore 21.30 Sarah Ferrati in «Galina vecchia»
- DIANA** (Via L. Giordano - Tel. 418.265)
Alle ore 21.15: «Tre canzoni fortunate» di E. Scarpitta
- TEATRO NEL GARAGE** (Via Nazionale 121 - Torre del Greco) - Tel. 8225859
Alle ore 21 la Cooperativa il Teatro diretta da Laura Angiulli in «Canto fermo da cento anni»
- CASA DEL POPOLO DI PONTICELLI** (C.so. Ponticelli, 28 - Tel. 756.545)
Studio aperto di sperimentazione per una nuova drammaturgia - condotto da Rosario Greco, a cura del Teatro Centro e del gruppo C. Molinari. Giovedì ore 18.30
- CINEMA OFF D'ESSAI**
EMANUELE (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.046)
A proposito di omicidio con E. S. - con S. S. - con S. S.
- MAXIMUM** (Viale A. Gramsci 19 - Tel. 682.114)
Sinfonia d'autunno (ore 16.30 - 22.30)
- NO** (Via Santa Caterina da Siena - Tel. 415.371)
Hi mom, con R. De Niro - SA
NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Tel. 418.266)
Nel cerchio di G. Manlio - DR (VM 14)
- CINECLUB** (Via Oratio) - Telefono 665001
Riposo
- CINEFORUM TEATRO NUOVO** (Viale Camoglio, 2 - Portici) - Riposo
- CINECLUB ALTRO** (Via Port'Alba, 30) - Riposo
- CIRCOLO CULTURALE «PARLO NERUDA»** (Via Posillipo 346) - Il settimo sigillo, di I. Berg - Riposo
- RIZZ** (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)
Il dormiglione, con W. Aiten - Riposo
- SPOT CINECLUB** (Via M. Rata, 5 - Vomero)
I diuturni, con K. Carradine - A
CINECLUB «WIT GARAGE» (Via Nazionale 121 - Torre del Greco) - Riposo
- CINEMA PRIME VISIONI**
ACACIA (Tel. 370.871)
Etanasia di un amore, con E. S. - con S. S. - con S. S.
- ALCANTARA** (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.880)
Fusa mezzanotte, con B. De V. - DR
- AMBASCIATORI** (Via Crispi, 23 - Telefono 418.128)
Nocturne in colazione, con C. Mancini - DR
- ARLECCHINO** (Via Alibardieri, 70 - Telefono 416.731)
Tutto suo padre, con E. Montecarlo - DR
- AUGUSTEO** (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
Montagna del dio cannibale, con

«Guerra aperta» in Irpinia tra i due leader dc

Sancito in un incontro notturno il divorzio tra Bianco e De Mita

Già da tempo i rapporti tra i due erano tesi - Si spacca così la corrente di «Base» - Un momento difficile per lo scudocrociato, lacerato al suo interno e isolato dagli altri partiti

AVELLINO - Ormai la rottura è formalizzata: l'on. Gerardo Bianco - sino a qualche tempo fa «numero due» della Sinistra di base Irpina - abbandona la corrente e si pone come antagonista diretto di quella incontrastato capo ed amico di ieri, l'on. Cirio De Mita, ministro per gli Interessi straordinari nel Mezzogiorno. A questo, in sostanza, è servita la riunione dei «basisti» della direzione provinciale della DC, oltre che dei deputati e consiglieri regionali, tenuta sabato scorso sino a tarda notte presso il convento di Loreto in Merogliano.

Che l'on. Bianco si stesse allontanando, sia a livello nazionale che provinciale, dalla sinistra di base era ormai noto. Gli on. De Mita e quest'ultimo, che ha contribuito, poi, il fatto che il deputato irpino si sia infruttuosamente contrapposto all'on. Galloni nella votazione per l'elezione del capogruppo dc alla Camera, uscendo battuto, nonostante il massiccio appoggio dei fanfanisti e degli altri raggruppamenti della destra dc.

Era quasi scontato, quindi, che dopo aver dichiarato la sua estraneità alla «base» a livello nazionale, trasse le logiche conseguenze anche a livello provinciale. Lo ha fatto, a quanto pare, con estrema risolutezza, affermando che limitava a prendere atto dell'emarginazione a cui era stato costretto nella corrente e nel partito, quest'ultimo, che si accingeva a generalizzare alla «base», giacché la piccola minoranza fanfaniana gioca il ruolo, compiacente quanto inutile, di opposizione di sua maestà».

Cercando di venire, però, alla sostanza più politica della rottura - che pure c'è, dietro personalismi sintoni all'aspirazione - quali sono le posizioni emerse nella riunione di Merogliano? Bisogna innanzitutto rilevare che sia quella di Bianco che quella di De Mita sono posizioni a due facce, se non di duplice natura, che è arduo per entrambi far convivere. Affermando che le correnti sono superate e criticando con durezza la degenerazione clientelare del partito, ridotto a macchina di potere e del tutto privo di spazi di libertà, Bianco dimostra una inconfessabile apertura alla società civile e alle sue istanze di rinnovamento, ma la contraddice immediatamente quando propone l'immagine di un partito carico di generale disperazione e legato ad una visione politica generale arretrata ed inadeguata.

Dal canto suo, De Mita sa designare una visione «larga», aperta e persino giudicata della politica (nell'ambito della linea del centro) il PCI viene visto come elemento indispensabile per uscire dalla crisi, alla quale, però, fa corrispondere, qui ad Avellino, una gestione arrogante e clientelare del potere (è persino impressionante la sottile ironia di riferimento alle istituzioni alla DC e al suo sferzato uso del sottogoverno).

Sul piano delle scelte più immediate, la differenza fra i due si precisa ancora di più e si riempie, per entrambi, di

ulteriori contraddizioni. Bianco - come un po' tutta l'ala dorotea del partito - considera in fondo chiusa o prossima a chiudersi la fase dell'emergenza e si prepara a giocare la carta di un nuovo rapporto con il PSI. Al contrario, il ministro per il Mezzogiorno ribadisce la linea del confronto e coglie in essa come essenziale il ruolo del PCI. Bisogna aggiungere subito, però, che essa è talmente proiettata all'infinito, per quel che riguarda le responsabilità di governo, che è difficile individuare l'essenza e le implicazioni rispetto all'oggi.

D'altronde, non può neppure passare sotto silenzio che non esiste la benché minima corrispondenza tra la linea definita da De Mita e i comportamenti che si sono verificati dalla DC nella provincia di Avellino (si pensi solo ai monocolori minoritari al Comune, alla Provincia e ad Avellino, che si appoggiano sui «cani sciolti» e sulla destra).

Dal canto suo, De Mita sa designare una visione «larga», aperta e persino giudicata della politica (nell'ambito della linea del centro) il PCI viene visto come elemento indispensabile per uscire dalla crisi, alla quale, però, fa corrispondere, qui ad Avellino, una gestione arrogante e clientelare del potere (è persino impressionante la sottile ironia di riferimento alle istituzioni alla DC e al suo sferzato uso del sottogoverno).

Sul piano delle scelte più immediate, la differenza fra i due si precisa ancora di più e si riempie, per entrambi, di

circa e con la rottura in atto, non può non essere prossimo.

A tal riguardo, bisogna rilevare che, se De Mita raccoglie la maggioranza dei gruppi di potere (dei deputati ai vari capi di enti), Bianco - che, nelle elezioni del '78, ebbe il più alto numero di preferenze ad Avellino in provincia - sembra godere di un maggior prestigio personale presso l'elettorato. Va detto, per completezza di informazione - che non manca nella DC chi ritiene che per questa strada (la riproposizione, cioè, di una sorta di «contrasto a due» che ha già fatto la fortuna della DC Irpina ai tempi di quello tra Sullo e De Mita) si possa ritenere la carta di un rilancio del partito. Il momento, tra l'altro, non è dei migliori per la DC nostrana, la quale appare - a parte qualche equivoco ripensamento socialista - come più alcuna capacità di iniziativa rispetto alle altre forze politiche. E' difficile, quindi, immaginare che, come accenduti dieci anni fa, basti una trovata un po' teatrale o un duello strapazzano per risolvere il problema della crisi democristiana.

Non sono più i tempi del «miracolo economico»; vi è una crisi acuta e drammatica che si accompagna ai rischi di un gravissimo passo indietro per l'intero Mezzogiorno. C'è, perciò, poco da fare possibilmente assieme. Su questa linea si gioca il prestigio ed il destino del partito.

Gino Anzalone

L'indagine dei parlamentari del PCI in Campania

Carceri: i detenuti non sanno ancora che esiste la riforma

A distanza di tre anni dall'entrata in vigore - I risultati delle visite a Poggioreale, Benevento e all'ospedale psichiatrico di S. Eframo - Condizioni drammatiche anche per gli agenti

La riforma carceraria, a tre anni dall'entrata in vigore, è ancora una legge sconosciuta. A queste tragiche conclusioni è giunta la commissione dei parlamentari comunisti che sta completando un'indagine conoscitiva sul sistema carcerario in Campania, dopo le prime tre visite nel carcere di Poggioreale e in quello di Benevento e nell'ospedale psichiatrico di S. Eframo a Napoli.

L'indagine - che prosegue in «parallelo» con quelle svolte nelle altre regioni - è stata da parlamentari del PCI - proseguirà nei prossimi giorni con la visita negli altri sette istituti di pena disseminati sul territorio regionale. Al termine della ricognizione i risultati verranno discussi in un convegno pubblico.

Queste le «informazioni» raccolte dalla delegazione dei parlamentari nelle tre carceri finora visitate.

Poggioreale: l'indagine è stata compiuta dagli onorevoli Ersilia Salvato e Costantino Formica, accompagnati dai giudici di sorveglianza Forte e Genghini.

«Poggioreale è un carcere da ricostruire completamente», ha commentato la compagna Salvato. Attualmente vi sono detenute 1650 persone (rispetto ad una capienza che è di meno della metà); il sovraffollamento pertanto è il principale problema da risolvere. In celle larghe non più di tre metri per quattro dormono fino ad undici persone, suddivise in tre turni di lavoro, mentre l'esigenza di assicurare una migliore

sorveglianza vorrebbe un corpo di almeno 750 agenti. Le caserme, poi, non sono dissimili dalle celle.

Benevento: in un fatiscente convento del 1450 sono attualmente ospitati 166 detenuti (di cui quattro donne). La «ricognizione» all'interno di questo carcere è stata effettuata dagli onorevoli Salvato e Conte.

Anche nel carcere beneventano i problemi non sono dissimili da quelli di Poggioreale, anche se leggermente attutiti dal minor numero di reclusi.

S. Eframo: questo vecchio convento del XVII secolo, nel cuore di Napoli, non ha nessuna di quelle che dovrebbero essere i requisiti dell'ospedale psichiatrico giudiziario. Qui la visita è stata effettuata dall'on. Salvato, dal sen. Ferrariero e dallo psichiatra Manacorda.

Per 160 ricoverati l'unico medico di ruolo è il direttore stesso; tutti gli altri medici lavorano ad ore. Mentre gli infermieri sono appena nove, gli impiegati amministrativi sono ben dodici.

Da sabato sono in assemblea nel municipio di Braccigliano

- SALERNO - Da sabato sera decine di donne, di studenti di operai e di contadini sono in assemblee permanenti nel municipio di Braccigliano. Due i motivi alla base della protesta: da una parte il licenziamento di due lavoratori della ditta di trasporto «Gallucci e Lionetti» che serve il piccolo comune (la protesta partecipano anche tutti i dipendenti della ditta in questione); dall'altra la richiesta che il servizio di trasporto venga affidato - come previsto dalla legge - all'ATACS.
- Il consiglio comunale di Braccigliano riunito nell'aula consiliare assieme alla gente che vi è in assemblea permanente ha approvato una delibera con la quale si chiede alla Regione che venga revocata la concessione alla «Gallucci e Lionetti» al regime di massima sorveglianza; a Poggioreale ce ne sono una trentina. Il problema che balza agli occhi, comunque, è la mancanza di un criterio «certo» con cui vengono individuati i detenuti da sottoporre ad una vigilanza più accurata.
- Non sono da trascurare, infine, neppure i problemi degli agenti di custodia: a Poggioreale sono in servizio 400 guardie, suddivise in tre turni di lavoro, mentre l'esigenza di assicurare una migliore

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

- Sinfonia d'autunno (Maximum, Abadir)
- Nel cerchio (Nuovo)
- Questa terra è la mia terra (Italanpoli)

- PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI**
- ABADIR** (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)
Sinfonia d'autunno
- ACANTO** (Via Augusto - Telefono 619.923)
La rebuffa del sabato sera, con I. Trovati - DR (VM 14)
- ADRIANO** (Via S. 313.005)
Fury, con K. Douglas - DR (VM 18)
- ALLE GINESTRE** (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
La rebuffa del sabato sera, con I. Trovati - DR (VM 14)
- ARCOBALENO** (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.582)
La rebuffa del sabato sera, con I. Trovati - DR (VM 14)
- ARGO** (Via Alessandro Pevero, 4 - Telefono 377.109)
Avere 20 anni
- ARISTON** (Via Morgan, 37 - Telefono 377.352)
Fury, con K. Douglas - DR (VM 18)
- AVIONE** (Via degli Astronauti - Telefono 741.92.641)
La rebuffa del sabato sera, con I. Trovati - DR (VM 14)
- BERNINI** (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
I 4 dell'oceano, ore 17.15 - 22.15, con R. Burron A.
- CORALLO** (Piazza G. B. Vice - Telefono 464.890)
La città sconosciuta, caccia spietata ai rapitori, con I. Mason - DR (VM 18)
- SANTA LUCIA** (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572)
Etanasia di un amore

- EDEN** (Via G. Santefice - Telefono 322.777)
La rebuffa del sabato sera, con R. Abadir - S (VM 18)
- EUROPA** (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Doppio colpo, con O. Reed - G. Gloria - A - (Via Ardenca, 250 - Tel. 591.309)
7 pistole per I. Mac Gregor, con R. Wood - A
- GLORIA** - B -
I 5 solerami d'oro
- MIGNON** (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)
Primo amore, con U. Tognazzi
- AVRE 20 ANNI**
PLAZA (Via Rerbaker, 2 - Telefono 370.519)
- TITANUS** (Via C. Novara 37 - Telefono 498.012)
Il perseguitato di Siena
- AMERICHE ALL'ESTRE MITICONE**
FRANCO e MONTY, con B. Davison
- ASTORIA** (Salite Tarsia - Telefono 343.722)
Case dell'amore, con U. Tognazzi
- ASTRA** (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 206.479)
Primo amore, con U. Tognazzi
- AZALEA** (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Rivoluzioni erotiche di una germanica
- BELLINI** (Via Conte di Polve, 16 - Tel. 341.222)
Il racket del crimine
- CASANOVA** (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 200.441)
Le ragazze con il lucca lucca
- DOPO LA VORRE** (Via S. Brady - Telefono 464.890)
ITALNAPOLI (Tel. 485.464)
(18.30-22.30)
Questo terra è la mia terra, con D. Carridine - DR

E.T.I.
Ente Teatrale Italiano

TEATRO SAN FERDINANDO

Sono in vendita gli abbonamenti per la Stagione Teatrale 1978-79 al Bottegheino del Teatro tel. 444.500 e all'ELLISSA Piazza Vittoria 7/b, tel. 418.886

ASCOLI PICENO - Dopo le dimissioni degli assessori socialisti

Sconcertante atteggiamento del Pci per una giunta «a cinque»

Per Vallesi «non si può far fretta alla DC» (sic) - I comunisti chiedono l'immediata convocazione del Consiglio comunale - Una preoccupante paralisi dell'attività amministrativa

ASCOLI PICENO - A pieno ritmo l'attività del comitato di iniziativa (ma la si può ancora chiamare in questo modo) al Comune di Ascoli, dopo la decisione, dell'altro ieri, del comitato comunale del Pci di accogliere le dimissioni degli assessori socialisti Vincenzo Corradetti e Mario Cipollini (avevano rimesso il loro mandato in mano al Partito già da tempo). Così, la paziente opera svolta nei giorni scorsi per evitare una crisi al buio e per procedere invece immediatamente alla rinfascia delle dimissioni di Orlini e alla elezione del nuovo sindaco per far rimettere in moto, di fronte ad importanti scadenze programmatiche, è stata, per adesso, vanificata. Si tratta, a questo punto, di affrontare una situazione nuova. Le dimissioni, formalizzate (ancora non pervenute però al Comune) degli assessori socialisti, non significano però condanna del quadro politico dell'intera, così almeno hanno voluto assicurare in casa Pci. Di fatto, però, la crisi si è aperta.

Il rinvio, questo temporeggiare oltre misura — continua Cingoli — testimonia un tentativo che noi combattiamo, quello di condurre nel chiuso delle riunioni la vicenda del Comune di Ascoli. Con questo metodo non si può andare oltre. Di fronte alla crisi al buio, che non comunisti non abbiamo voluto, le forze politiche debbono assumersi le loro responsabilità. Caduta l'ipotesi del semplice rimpasto del sindaco (che doveva senz'altro accompagnarsi ad una maggiore efficienza dell'esecutivo), «si deve constatare — secondo Cingoli — innanzitutto che per le forze che facevano parte della Giunta non è stato possibile realizzare l'accordo sottoscritto. Ebbene, per superare le lentezze ed risolvere i gravi problemi della città, è necessario un governo a cinque, che conti sulla presenza di tutti. L'esperienza ci dice che ogni altra soluzione non offre sufficienti garanzie». Ma questo sbocco — sottolinea il compagno Cingoli — necessita di una forte unità della sinistra, di un collegamento tra comunisti e socialisti, per superare le lentezze ed i ritardi della Democrazia cristiana.

«Prendiamo atto della decisione del Partito socialista di dichiarare il compagno Janaki Cingoli, della segreteria di zona del Pci — ma chiediamo ancora l'immediata convocazione del Consiglio comunale, perché il Consiglio stesso a ratificare le dimissioni del sindaco e della giunta». «Questa logica

circa la soluzione da dare alla vicenda comunale, ha rilasciato l'altro ieri una dichiarazione a dir poco pacificante. «Non si può far fretta alla Democrazia cristiana», ha detto. Certo non è più tollerabile che la DC non abbia preso, a quindici giorni dalle dimissioni di Orlini, nessuna iniziativa. Il fatto è che la DC dichiara il compagno Cingoli — non può continuare a scacciare sugli altri, sulla città, sulla dialettica politica, il peso di profonde contraddizioni, di una obiettiva incapacità di governare la situazione, al punto in cui essa è arrivata».

Come giudicare diversamente questo irresponsabile atteggiamento di rinvio della DC? «Sollecitiamo ancora — conclude il compagno Cingoli — la Democrazia cristiana a superare ogni pregiudiziale, di venire allo scoperto, di isolare insieme agli altri partiti le forze che puntano allo sfascio delle istituzioni e al commissario prefettizio».

L'intesa a Fano

Berardi ha una spina nel fianco: il PSDI in giunta con i comunisti

PESARO — Dottor Jekyll ad Ancona, signor Hyde a Fano: è lo strano caso di Alberto Berardi, segretario regionale socialista, che in questa città ha un atteggiamento isolatissimo consigliere comunale dell'intera cittadina del Pci. Il personaggio sembra che non voglia parlare di sé: con una certa cura misura ad Ancona, senza invece darsi pena di non parlare troppo ridicolo nella sua Fano, forse fidando di una benevola comprensione dei concittadini. Vivace, stragante, ma poco attento alle coerenze. «Le grandi intese servono per fare le grandi cose, non il piccolo cabotaggio», dice Berardi. «Ma a Fano lavora come un forsennato per dar vita ad una fantomatica giunta «a cinque» minoritaria».

Nessuno, eccetto il «Carlinio» lo ascoltano. Ma il Berardi non demorde: il ruolo dell'impegno non lo sonda, lo fa soffrire. «C'è ancora l'aiuto del «Carlinio» per uscire dalle nebbie della indifferenza che sempre più si addensano sul territorio. Ma il berardi, sollecita l'interesse perché vuol dire la sua sull'ingresso in giunta del PSDI di Fano».

Cosa ne pensa dei socialdemocratici in giunta? «Tutto il male possibile» è l'opinione. Poi aggiunge: «Non capisco come si possa pensare di unire in una giunta di sinistra, di ogni sospetto del Pci, ndr) abbiano potuto avallare questa scelta», ma Berardi abbandona l'amarantosa (finta) per tornare a parlare di un'ipotesi di giunta democratica di sinistra. «L'intervistatore del «Carlinio» a questo punto è un po' capisco — lascia intendere — come mai gente tanto per bene possa commettere la nefanda di andare ad amministrare la città con i comunisti, ma quanto a loro (i comunisti) stiano attenti, non hanno altro che affrettarsi. Ma della città, dei suoi problemi cosa importa a Berardi? I socialdemocratici che accettano di assumersi una responsabilità diretta nell'amministrazione di Fano assieme a socialisti e comunisti diventano a loro volta i peggiori nemici della città». Ma se dire Berardi come mai ad Ancona la giunta di cui la parte anche il Pci ha rifiutato di accettare di assumersi una responsabilità diretta nell'amministrazione?

L'intervistatore del «Carlinio» a questo punto è un po' capisco — lascia intendere — come mai gente tanto per bene possa commettere la nefanda di andare ad amministrare la città con i comunisti, ma quanto a loro (i comunisti) stiano attenti, non hanno altro che affrettarsi. Ma della città, dei suoi problemi cosa importa a Berardi? I socialdemocratici che accettano di assumersi una responsabilità diretta nell'amministrazione di Fano assieme a socialisti e comunisti diventano a loro volta i peggiori nemici della città».

Il discorso di Berardi non è solo logico, ma anche un po' capisco — lascia intendere — come mai gente tanto per bene possa commettere la nefanda di andare ad amministrare la città con i comunisti, ma quanto a loro (i comunisti) stiano attenti, non hanno altro che affrettarsi. Ma della città, dei suoi problemi cosa importa a Berardi? I socialdemocratici che accettano di assumersi una responsabilità diretta nell'amministrazione di Fano assieme a socialisti e comunisti diventano a loro volta i peggiori nemici della città».

Uno sguardo al corpo dei vigili dopo le agitazioni di questi giorni



Un'autogrù per tutte le Marche: diteci se si può lavorare così!

I punti qualificanti della vertenza — Un aumento dell'indennità di rischio — Il piano pluriennale di potenziamento — Grave superficialità del governo — Alcuni dati

ANCONA — Si svolge oggi nel capoluogo marchigiano la preannunciata manifestazione della ristrutturazione del servizio antincendi e la istituzione dei ruoli di supporto tecnico ed amministrativo. La vertenza di personale, sino ad oggi sono stati gli stessi vigili del fuoco a provvedere alle manovre di pratiche amministrative che si svolgono nei uffici o a mantenere efficienti i vari laboratori nelle caserme (meccanici, radio, ecc.). Ma una situazione del genere è divenuta ormai insostenibile. Perciò è stata avanzata la richiesta di un aumento degli organici, assistendo a quel vigili che per tanti anni hanno svolto queste mansioni.

Di attivare quel piano pluriennale di potenziamento — peraltro concordato con un anno tra governo e organizzazioni sindacali di categoria — che prevede una spesa di 295 miliardi per intervenire efficacemente sui mezzi, sulle attrezzature, sugli impianti, sugli equipaggiamenti, sulle sedi di servizio. Sarebbe un troppo facile e superficiale ironizzare su questa specie di «armata Brancaleone», costituita da 18 mila vigili del fuoco operanti sul territorio nazionale, ma ci sono 135 caduti nell'adempimento del loro dovere nel giro di un anno e mezzo (ultimo poco meno di una mese fa a Milano, per la rottura di una scala), e il numero dei morti è aumentato infortunati a ricordarci che i problemi esistono. Non è possibile per restare nella nostra regione, che non è la provincia di Ancona i vigili del fuoco abbiano a disposizione una sola autogrù, o una sola autogrù per tutte le Marche, quando dite private possono impiegare un numero ben più elevato di mezzi in perfetta efficienza.

Le indicazioni dell'assemblea organizzata dal PCI a Macerata

Nomine nelle banche: per i comunisti onestà e competenza sono punti fermi

Il rapporto impieghi-depositi - L'esigenza di un allargamento del Consiglio dei soci attraverso l'accesso degli enti locali territoriali - Una spinta agli investimenti produttivi

MACERATA — Banche, nomine, riforma delle Casse di Risparmio e programmazione democratica sono stati oggetto di una assemblea pubblica tenutasi a Macerata con la relazione di Pietro Marcolini, responsabile provinciale della programmazione economica, e di Gianni Manghetti, responsabile per il Credito. Il relatore ha introdotto con una carrellata sul mondo creditizio regionale e provinciale, mettendo in luce le contraddizioni più vistose tra le esigenze delle economie impieghi-depositi che lascia immediatamente capire quale sia l'ovincina di Macerata. Rispetto al dato nazionale, circa l'utilizzo

di locali territoriali, diventati il principale cliente ed una delle ragioni di vita delle Casse. D'altra parte al convegno della ACCR dello scorso anno gli stessi amministratori regionali di Ancona e Verucchio, solo così è possibile parlare di un serio collegamento tra «Cassa» e comunità sociale con una funzione reale di servizio.

In base a tali dati — Indicativi di una bassa spinta propulsiva delle banche in favore della economia — le nuove opportunità regionali e nazionali di programmazione si pongono come riferimento obbligatorio. La legge sulla ristrutturazione e riconversione industriale, il «Quadrifoglio», il piano decennale per la casa, i piani zonali della agricoltura richiedono, per entrare in vigore, l'intervento attivo delle banche per una azione a sostegno dei settori produttivi.

Un partito, che al di là del «cazzottone» — pro pro l'elenco conto delle ambizioni pretese della vigilia — ha detto ben poco sul piano del gioco e delle emozioni. Se in campo tutto si è sviluppato secondo un tranquillo tran-tran, hanno invece avuto molto da fare, durante e dopo la partita, le forze dell'ordine schierate tra il pubblico. C'è scappato anche un arresto: un carpentiere, centunenne non ha infatti tentato di quattare la partita, perché è stato arrestato e più tardi è incarcerato per possesso di una pistola lanciata in campo. Per ironia della sorte — aggiunge il giornale — «pistolero» è un dipendente della società edile del presidente della squadra ascolana, commenta il giornale. Quasi una que stione di famiglia? Per le stive squadre marchigiane più note, c'è poco da aggiungere. La Samb dopo l'exploit di otto giorni fa e ricomincia a meditare, lasciando il campo del campo del Super, e proprio con i propri limiti.

È uno dei film che saranno proiettati al Teatro Sperimentale di Pesaro

«Prigione» di Bergman esce dall'oblio

PESARO — Con il Club dei «Premiere» uno dei film più interessanti del cinema inglese, girato nel 1955, è iniziata venerdì al teatro sperimentale di Pesaro una rassegna dedicata ad Alfred Hitchcock. I film proposti, fatta eccezione per la prima serata, sono tutti del periodo americano. Una volta tanto, la recente rassegna televisiva, invece di bruciare un autore con il mezzo che a nostro avviso «uccide» il cinema, potrà essere di stimolo per una più approfondita conoscenza di uno dei più discussi registi della storia del cinema.

di recuperare il film che la censura di mercato emarginava, e proporre momenti di riflessione su autori fondamentali per la storia del cinema. Un programma culturale che ci auguriamo vivamente possa giungere a buon fine, perché da quanto abbiamo detto risulta evidente che la sua attuazione dovrà scontrarsi con mille difficoltà. C'è comunque da sperare che il pubblico dia una risposta positiva a rassegna di cui tutti uniscono spesso ad un alto livello culturale e artistico anche notevoli qualità spettacolari.

Di fronte all'evasivo atteggiamento dell'amministrazione comunale

Da gennaio il consultorio deve funzionare dicono le donne al sindaco di S. Benedetto

Si tratta di riunire subito gli altri Comuni per discutere il programma e formare l'équipe

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — «Un fatto del genere con l'amministrazione precedente non sarebbe successo» — ha esordito una donna a nome di tutte le altre (un centinaio) convenute nell'aula consiliare del Comune di San Benedetto per discutere con l'amministrazione sull'apertura del consultorio familiare, sottolineando l'insoddisfazione delle donne di fronte all'ennesimo tentativo del sindaco di defilarsi rispetto al confronto che essi avevano chiesto da qualche tempo. Incontro per le scale del palazzo comunale, alle donne che sollecitavano un incontro (che l'ampesia del sindaco aveva

impedito la settimana scorsa) il sindaco steso ha risposto, in malo modo scortese, che non aveva tempo. «Questa amministrazione che non trova il tempo per affrontare i nostri problemi — ha continuato la donna alla presenza dell'assessore alla sanità, con cui è avvenuto poi l'incontro — non ci piace per i suoi metodi e per le scelte che essa sta compiendo». Le donne intervenute al dibattito hanno dimostrate il nanzitutto di conoscere la questione dell'apertura del consultorio molto meglio dell'amministrazione comunale, che, ripetutamente nella per-

Ritardi per consultori e aborto

Un comitato ad Ancona perché le due leggi non restino sulla carta

Hanno aderito i partiti (non la DC) e i sindacati — Precise richieste alla Regione e ai Comuni

ANCONA — La legge 194 per l'interruzione della gravidanza trova mille ostacoli, e intanto anche la rete di consultori — previsti dalla legge regionale, per la quale sono già stati ripartiti i fondi — fa fatica a realizzarsi. Di fronte all'emergenza, le forze democratiche ad Ancona tentano di correre ai ripari. Costituiranno un comitato aperto per l'applicazione delle due importanti leggi (aborto e consultori), e gli hanno già aderito il Pci, il Psi, il Pri, il Pli, la Sinistra Indipendente e la Federazione sindacale CGIL, CISL, UIL. Qualcuno potrebbe pensare: un altro organismo «burrocratico» che la-



Secondo le forze che promuovono oggi la realizzazione del comitato, per coprire le richieste di interruzione della gravidanza si devono privilegiare le strutture che faranno parte delle Unità sanitarie; utilizzare i servizi più efficienti (day hospital), mobilitare il personale inidoneo si appa a macchia d'olio il fenomeno dell'obiezione. Va chiarita bene l'interpretazione della legge sul proposito del rilascio della certificazione — appunto — sull'obiezione. Il rapporto con i Comuni è volto a sollecitare un impegno per diffondere i contenuti della legge nelle circo-crizioni, attraverso gli organi collegiali, le assemblee di fab-

Geografia e storia del mondo Europa Usa Urss Mediterraneo ciascun volume lire 3.000

In preparazione: Centroamerica, Sudamerica, Africa, Vicino Oriente, India, Cina, Sud-Est asiatico, Giappone, Australia

Il primo atlante enciclopedico: realtà fisica, economia, storia, politica, evoluzione demografica, gruppi etnico-linguistici

Editori Laterza

Anticipate alla stampa le critiche

Legislatura regionale sotto il tiro del PSI

Il riferimento è al periodo tra il '75 e il maggio '78 - Ne emerge un'immagine dei socialisti impegnati in un'opera di rilancio della loro funzione

La «critica» è contenuta in otto cartelle dattiloscritte che costituiscono la parte politica di una relazione che la segreteria regionale del PSI presenterà ad un convegno di amministratori socialisti, in programma a Perugia dal 30 novembre al 1. dicembre, imperniato sul tema «l'impegno dei socialisti umbri nel rilancio del piano regionale triennale».

E' una critica, diciamo subito, anche pesante ai primi tre anni della legislatura regionale. Dal '75 al maggio '78 la Regione dell'Umbria, secondo il Psi umbro, avrebbe operato con gravissimi ritardi, con fare burocratico, con effetti sulla economia e sulla società «vicini allo zero». E' critica che si rivolge un po' nei confronti di tutti, dalla Dc al nostro partito.

Leri sera Luciano Lisci, Fiorino Stefanetti e Fabio Fiorelli hanno voluto presentare il convegno e la parte politica della relazione alla stampa locale. L'impressione che ne è venuta fuori è che il Psi è fortemente impegnato in un'opera di rilancio del suo ruolo e della sua funzione.

Vediamo i passi salienti di questa relazione che sicuramente farà discutere non solo le forze democratiche, il Psi umbro parte dalla constatazione che il successo elettorale ottenuto dal partito socialista il 15 giugno '75 provocò grande preoccupazione nella classe politica che ne ha preso in serio atto, separatamente e congiuntamente, tentativi di contenimento e di svalutazione della forza politica del Psi.

Sotto accusa è la discussione sull'accordo istituzionale. Sentiamo ancora le parole della relazione: «Questo fu il segno di un chiaro e deciso processo involutivo delle maggioranze di sinistra mediante il quale il Pci si proponeva di facilitare localmente le operazioni preliminari di avvicinamento della Dc alla politica del compromesso storico».

Non solo: il patto istituzionale, secondo la segreteria regionale del Psi, è stato presentato alla «maggiore operazione politica destabilizzante».

Dal maggio di quest'anno però, sempre secondo la relazione socialista, si è avviato un processo di sviluppo e di rinnovo ordinario della Presidenza del Consiglio regionale, sarebbero i due grandi fatti che hanno innescato il processo involutivo delle alleanze di sinistra. «Abbastanza angusta è tuttavia la chiave di interpretazione offerta dal Psi a questi fatti».

Le cause infatti che hanno determinato politicamente i due voti dell'assemblea regionale su piano e presidenza sono state, secondo Lisci, Stefanetti e Fiorelli «nei risultati delle elezioni amministrative del 14 maggio e nella politica socialista del comitato di Torino».

Queste due cose sarebbero le «potenti spinte» che a detta dei socialisti umbri, hanno prodotto risultati molto positivi.

E' mai possibile che il triennio '75-78 non abbia innescato alcun processo innovativo? E' possibile che dietro al voto dell'Assemblea di sviluppo non ci sia stata una iniziativa politica da parte delle forze di sinistra e del Pci in particolare in questi tre anni in grado di incalzare positivamente lo scudo crociato? Queste domande sono state poste ai dirigenti socialisti ma la risposta è stata netta.

Gravi affermazioni di Fabio Fiorelli

TERMI — Le dichiarazioni contenute nell'intervista televisiva che, sabato sera, è stata rilasciata da Fabio Fiorelli ad un'emittente privata umbra suscitano interrogativi e perplessità. Gli argomenti principali affrontati nell'intervista riguardavano la situazione della società «Termini» lo stato dei rapporti fra comunisti e socialisti nelle amministrazioni locali, il giudizio da dare su questi primi tre anni di legislatura regionale.

A proposito della «Termini», Fiorelli ha affermato che la responsabilità della crisi della maggiore industria umbra sarebbe da attribuire al fatto che da anni tutte le scelte compiute dalla dirigenza e dalla Democrazia Cristiana ottengono l'avallo e l'appoggio del Partito Comunista.

Fiorelli però si è guardato bene dal citare un fatto, una presa di posizione qualsiasi del Partito Comunista che confermasse la sua tesi.

Proseguendo poi l'intervista, esaminando i rapporti tra comunisti e socialisti nelle amministrazioni locali, Fiorelli ha dichiarato: «Da

32 anni dobbiamo combattere contro il centralismo leoninista dei comunisti». C'è qui uno stravolgimento, una forzatura grave nel giudizio sui rapporti fra Pci e Psi nella nostra regione.

«Questi tre anni della seconda legislatura regionale — ha poi aggiunto Fiorelli — hanno rappresentato un vero e proprio fallimento» dovuto, in sostanza, alla ricerca da parte dei comunisti dell'unità a tutti i costi con la Democrazia Cristiana alle trattative sul patto istituzionale.

Si tratta, come si vede, di affermazioni gravi, per di più rilasciate nel momento in cui sono in corso incontri, fra delegazioni del Pci e del Psi a livello regionale e provinciale, che hanno l'obiettivo di rafforzare l'unità tra i due partiti, di approfondire l'analisi sulle cose fatte e di definire insieme le cose da fare.

La sortita di Fiorelli si muove in direzione opposta, e certamente non aiuta la ricerca di una linea comune su cui lavorare insieme.



Una delle strade storicamente più interessanti di Perugia.

La Regione ha approvato gli stanziamenti per il recupero dei beni culturali

Adesso parte il salvataggio

Un miliardo per non lasciare marcire l'inestimabile patrimonio storico e artistico dell'Umbria - Una delle prime regioni ad intervenire organicamente nel settore - Come sono stati ripartiti i fondi a disposizione - Un lavoro lungo che ha coinvolto Comuni e operatori culturali

Via la polvere dagli scaffali

PERUGIA — L'approvazione a larghissima maggioranza del piano regionale per la conservazione e valorizzazione dei beni culturali, apre in un certo senso un capitolo nuovo nella politica di intervento in questo settore. Per decenni un titolo nazionale si è proceduto in maniera disorganica (ma anche arrogante ed incompetente) con risultati molto spesso disastrosi per i beni culturali: la politica della speculazione selvaggia e incolta ha fatto per lungo tempo agio sulle ragioni della cultura e della storia collettiva e le sollecitazioni scientifiche hanno troppo spesso prevalso sull'esigenza di un intervento programmato.

Le uniche novità di trenta anni di gestione democratica dei beni culturali sono state l'istituzione dello specifico ministero (infaticato accesso da sordidi burocrati) e ponderosi volumi di indagine sulla questione ormai pieni di polvere negli scaffali del nostro traballante sistema bibliotecario. La legislazione del settore è praticamente immutata da quasi 40 anni se si eccettuano le novità introdotte dalle Regioni in materia e negli ambienti locali delegati (biblioteche, musei ed archivi di interesse locale).

tervento programmato nei beni culturali che viene prodotto non solo nella nostra regione, ma nel paese intero. Basterebbe questa sola considerazione a farne intendere il valore politico-culturale e a cogliere in esso il segno concreto ed incoraggiante di una sempre più necessaria inversione di tendenza.

Il piano è il frutto di un lavoro e paziente lavoro di ricognizione nella realtà territoriale.

Gustamente si punta alla catalogazione dei beni regionali e artistici, libri ed archivi, secondo i metodi scientifici più moderni e in stretta collaborazione con gli istituti centrali di tutela e conservazione. Si persegue una politica di riequilibrio territoriale, tesa ad offrire nuove opportunità civili alle popolazioni delle zone storicamente più svantaggiate e nel contempo si vuole elevare la qualità della vita dell'intera regione, portandola gradualmente ai livelli dei grandi centri di produzione culturale.

Il piano rende immediatamente spendibile una somma non certo risolutiva ma neanche disprezzabile di circa 900 milioni. I Comuni sono chiamati ad essere gestiti e a svolgere largamente i cittadini (in particolare i ceti intellettuali, i giovani, i volontari) le operazioni culturali negli interventi che si produrranno e nei progetti che si costruiranno.

E' altresì indispensabile che i Comuni provvedano con la massima sollecitudine all'approvazione degli statuti per i consorzi dei beni culturali per i quali si possono subito dopo istituire i consorzi stessi.

Occorre che i comunisti si impegnino con decisione, non solo per dare pratica attuazione al disposto di una legge regionale, ma anche per sventare con la corposità dei fatti quanto ancora vanno sancendo i problemi del nostro partito. Il decentramento è una nostra scelta strategica e dobbiamo se non sforzarci di supportarla con una presenza politica più robusta e consapevole della nostra forza organizzativa e di quella dell'intero movimento democratico, opera-

Il consiglio regionale ha approvato ieri mattina il «Piano regionale per la conservazione e l'uso dei beni culturali», ovvero, un articolato progetto che prevede restauri, un catalogo regionale dei beni ambientali, archeologici, architettonici, artistici e storici, un catalogo unico regionale dei beni bibliografici, musei, monumenti e attività culturali. Il tutto risulta legato alla legge 39 («Norme in materia di musei, biblioteche, archivi ed attività culturali») e mette in moto la spesa di circa un miliardo di risultati successivi degli esercizi '75 e '1977.

Nella pratica si tratta di un atto concreto di programmazione votato a pochi mesi dall'approvazione di un nuovo piano triennale di sviluppo. Il generale apprezzamento per l'opera svolta dalla giunta regionale non ha potuto però intervenire ai consigli di cui sono state muti, nonostante un dibattito in cui tutte le obiezioni al progetto sono state ampiamente esaminate.

Facciamo un po' di storia della discussione di ieri. L'Umbria con il piano per i beni culturali è una delle prime regioni che intervengono in modo organico e sistematico nel settore grazie ad un lavoro di conoscenza, quasi certosiano, di tutte le opere di carattere artistico e culturale che nella storia tramanda. Si è arrivati a questo — lo ha spiegato ieri l'assessore Abbonanza — tramite il coinvolgimento di comuni e numerosi enti pubblici. Dappertutto è passato inoltre il criterio della priorità degli interventi laddove sono più necessari, tanto che nei comuni e nei centri presenti nel piano vengono scelti di favorire interventi su beni di interesse complessivo, non strettamente municipale.

La Regione ha svolto in sostanza un lavoro di ricognizione e di valutazione con l'aiuto dei comuni e sopportando ai problemi di natura esistente nella definizione dei consorzi tra i comuni per la gestione dei beni culturali previsti dalla legge.

I Consorzi Comunali non avrebbero potuto del resto operare in quanto i rispettivi statuti, dopo una modifica da parte dello stesso consiglio regionale, erano in vigore alla approvazione delle singole assemblee elettive. Parlar di «centralismo» nel piano come hanno fatto alcuni consiglieri Dc è quanto meno immotivato vista la genesi del piano stesso che non ha impedito un'ampia partecipazione intorno alle scelte operate.

Probabilmente i consiglieri democristiani non hanno voluto cogliere — come ha affermato Vincenzo Acciaccia capogruppo del nostro partito — la nuova novità di un atto che inaugura un metodo di indagine e di intervento sui beni culturali teso ad evitare il dispendio e la perdita triste dei retaggi del passato. Se di ritardi in sostanza si volesse parlare sarebbe un po' fare la triste storia delle «inutilizzate» annose nel settore, non certo dell'opera, sia pure fallita, che la Regione dell'Umbria ha fatto in Italia ha avviato.

Del 900 milioni che costituiscono il piano, il 10% verrà destinato all'acquisto di attrezzature per le attività culturali, come i centri musicali, ai riproduttori automatici, alle macchine da presa ecc.) a favore di diverse iniziative culturali, sia musicali, che audiovisive, che per la fruizione delle biblioteche ecc. Altri 90 milioni circa verranno spesi per gli interventi di restauro e di rinnovo che impediscono il deterioramento di beni per cui è urgente l'intervento.

PROTESTA DEI VIGILI URBANI DI TERMI

TERMI — I vigili del fuoco di Termi, in occasione dello sciopero di oggi, hanno distribuito un volantino nel quale, tra l'altro, si denunciavano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori. L'equipaggiamento è scarso e non fornisce alcuna protezione. Divise che diventano sempre più logorate e si denunciano le disfunzioni più appariscenti che ostacolano l'opera dei vigili del fuoco anche nella provincia di Termi. Nel volantino si dice: «Il materiale, tubazioni, corde, scale, viene rinnovato con un contiguo mettendo a repentaglio la sicurezza del lavoro e dei lavoratori.

SARDEGNA - Ancora nessuna schiarita per la crisi alla Regione

PCI e PSI per una giunta con i tecnici comunisti

La proposta rilanciata in un incontro tra i due partiti - La DC continua a trincerarsi dietro il «no» socialdemocratico e ripunta a un monocolore o ad un centro-sinistra - Si attende la riunione dei segretari regionali dei partiti

La DC getta il sasso e ritira la mano

Il segretario regionale della DC sarda dr. Salvatore Murgia fa più che mai finta di non capire. Dopo aver lanciato il sasso «Va bene la giunta con i tecnici, ma devono essere scelti da noi e solo graditi ai comunisti», ha tirato indietro la mano. Come gli altri democristiani, si è nascosto (si fa per dire) dietro il dito del peto socialdemocratico. Considerato però che una giunta bisogna pur farla, oggi il dr. Murgia si muove, a quanto pare, per un monocolore o per un tricolore. Quindi, niente «solidarietà autonómica». E' peccato mortale.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - A quasi due mesi dall'inizio della crisi, nessuna schiarita si avverte alla Regione. La DC continua il suo braccio di ferro con i partiti autonomistici nascondendosi dietro il «no» socialdemocratico per continuare a respingere l'unica soluzione possibile: la giunta di solidarietà con i tecnici comunisti. Anche in questi giorni i responsabili democristiani sardi ripetono che occorre trovare una soluzione diversa. Quale? Non c'è dubbio che all'interno del partito di maggioranza relativa, vanno rimontando coloro che puntano ad un monocolore di affari o addirittura a una riedizione del centro-sinistra. Quest'ultima ipotesi viene respinta sia dai repubblicani che dai socialisti.

«Il centro-sinistra in Sardegna, come nel resto del paese, è assolutamente improponibile. Chi tentasse di resuscitarlo, farebbe il gioco di quelle forze conservatrici che vogliono far tornare indietro la situazione sarda, nascondendo di più le tensioni sociali che vanno già raggiungendo un livello pericoloso» così hanno risposto alcuni dirigenti socialisti e repubblicani ad esponenti dello scudo crociato che avevano fatto balenare, per conto di uomini e gruppi ben individuati uno sbocco della crisi del tutto in antitesi con le indicazioni scaturite dallo scioglimento del 16 novembre scorso. I quadri sindacali sardi, riuniti alla Fiera Campionaria di Cagliari, avevano infatti rivendicato «una giunta autorevole e forte» rappresentativa di tutte le forze autonome capaci di dare risposte serie e concrete alle domande ed alle aspirazioni di tutti i lavoratori.

Queste indicazioni sono state fatte proprie dalle delegazioni del PCI e del PSI, che si sono incontrate nella giornata di ieri per un esame della situazione politica e per studiare la possibilità di soluzione della crisi anche in previsione del ventiduesimo incontro collegiale tra tutte le forze autonome. Una risposta alle proposte «informali» della DC è venuta dal comitato regionale del PCI. Il monocolore democristiano è ritenuto improponibile, mentre viene esclusa la possibilità di un tripartito DC-PSI-PR. I compagni socialisti ritengono invece ancora aperta la strada per una giunta di unità autonómica con i tecnici comunisti.

Incendiata una fattoria nel Catanzarese

VIBO VALENZIA - Un altro incendio di origine dolosa nelle campagne di Limbadi (CZ), in località «Santa». Sconosciuti hanno cospirato di benzina il deposito dei fratelli Vincenzo, Gregorio e Giuseppe Naso, agricoltori. Le fiamme, in poco tempo, hanno distrutto mille balle di paglia, 500 di fieno e diversi quintali di concimi, duecento polli e molti attrezzi agricoli. I danni ammontano a circa quattromila milioni di lire. I vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere il rogo evitando che si estendesse a due grosse stalle, i cui bovini sono stati posti in salvo dai pompieri stessi.

MESSINA - Ad un mese di distanza ancora nessun intervento della Regione

«Vogliamo ciò che l'alluvione ci ha tolto» Ieri sciopero e manifestazione a Giammoro

Paralizzata l'attività nelle campagne - A Messina incontro tra i sindaci dei Comuni colpiti, sindacati e partiti - Oltre ai deputati nazionali e regionali presente anche il presidente dell'Assemblea

Dal nostro corrispondente

MESSINA - Giammoro, una frazione del comune di Pace del Mela, ieri s'è fermata, aderendo così allo sciopero generale proclamato dalla federazione sindacale CGIL-CISL-UIL. Con questa giornata di lotta le organizzazioni sindacali hanno voluto protestare per la totale mancanza di aiuti alla popolazione di questa piccola frazione dove maggiori sono stati i danni provocati dall'alluvione del 20 ottobre scorso. Ad un mese di distanza, infatti la situazione di questo paese come di altri centri

della zona del Mela, è grave: bloccate molte attività commerciali, paralizzato quello delle campagne, mentre le case investite dalla violenza delle acque sprigionatesi dal torrente Muto, (l'acqua raggiunge in qualche punto anche il paese di Pace del Mela), portano ancora i segni dei danni dell'alluvione del 20. «Noi non cerchiamo elemosine, ma chiediamo che la Regione dia agli abitanti di Giammoro, ed a quelli delle altre zone colpite, né più né meno di ciò che l'alluvione ha tolto loro», ha detto nel corso del comizio di chiusura della manifestazione il compagno Nicola Grasso, intervenendo a nome dell'amministrazione comunale di Pace del Mela, che ha aderito allo sciopero generale.

Mentre a Giammoro si è manifestato contro i ritardi degli organismi di governo regionale, a Messina, nella sede del consiglio provinciale, si è svolta una riunione di lavoro cui hanno partecipato i sindaci dei Comuni colpiti, rappresentanti sindacali, forze politiche ed organi tecnici. Erano presenti anche il presidente dell'assemblea regionale siciliana compagno on. Pasquale De Pasquale, deputati nazionali e regionali. E' toccato a un ingegnere capo del Genio Civile Tommaso Sessa, dare una quantificazione provvisoria dei danni accertati. Secondo il Genio Civile, ha fatto accertamenti in 44 comuni, i danni ammontano a 10 miliardi. Ma la cifra è molto distante da quelle denunciate dai singoli comuni. Inoltre, come ha fatto rilevare nel suo intervento il presidente della Provincia di Messina, il compagno on. Gregorio Bilvestri, le stime del Genio Civile non possono tenere conto dei disastri che l'alluvione ha provocato in agricoltura. Sono andati infatti distrutti ettari di aranceti, vigneti, pescheti, mentre la produzione stagionale è interamente stata distrutta. «Questo», ha affermato Bilvestri, «la Confederazione provinciale propone l'applicazione per le zone colpite della legge per le calamità naturali».

Riserva di caccia

PALERMO - La signora, abbigliata in stile «casual» da boutique, rivolta al vigile fermo d'incrocio: «Vorrebbe di sposo a partecipare ad una caccia al tesoro? Basta che venga con me un momento fino a Poggio Ridente in diavola. La presento alla giuria, e poi la riaccompagno al semaforo». Il vigile risponde con un moto di fastidio. Ma la signora insiste: «Guardi che la caccia l'organizza il conte Cassina». Tanto è bastato il 12 novembre scorso - come rivelano i consiglieri comunisti Ceravolo e Provvidera con una interpellanza al sindaco - a provocare l'abbandono di una serie di caccia al tesoro cittadini da parte di svariati vigili urbani, lasciati coinvolgere, mentre il traffico impazziva, nel gioco domenicale del ricco e potente personaggio. Il quale continua a considerare la città, a quanto pare, la sua riserva di caccia.

Vaste battute di CC e poliziotti in tutto l'Oristanese

Ancora senza esito la caccia ai rapitori di Efisio Carta

La cattura dell'ultimo feudatario della laguna ha fatto ripiombare molti nella paura - Quale somma verrà chiesta per il riscatto?

Dal nostro inviato

ORISTANO - Dove è tenuto nascosto don Efisio Carta: nella zona del Sinis o tra le montagne del nuorese? Le battute proseguono intensissime nell'alto Oristanese, fino alla provincia di Nuoro. Sono impegnati carabinieri e poliziotti, con un forte spiegamento di mezzi, compresi gli elicotteri. Sembra di essere ripiombati nel clima caldo del banditismo, quando i baschi blu erano alla caccia di Mesina e di altri tumaci banditi nei lunghi giorni del 1968. Adesso la zona è un'altra: quella della provincia bianca di Oristano, dove i padroni si scervano se non al sicuro, almeno più protetti. Ora che l'ultimo feudatario della laguna è stato catturato da quattro fuorilegge armati e mascherati, molti si sentono «esposti». Comincia a serpeggiare l'incubo. Nella casa di Carta a Oristano, parenti e amici vanno prendendo i piani per stabilire i contatti con gli integre-

diari dei banditi. E' chiaro che l'anziano possidente lo hanno preso per denaro. Quanto vogliono per il rilascio? Come avverrà l'agguato tra i banditi e la famiglia? Sono domande che si pongono soprattutto i legali dei Carta. Uno di essi, l'avvocato Aldo Uras, ha dichiarato che per il momento, dopo il sequestro di don Efisio, non si è verificato nulla di nuovo. «Attendiamo che si facciano vivi i banditi per stabilire la linea da perseguire. Purtroppo ancora non conosciamo le loro intenzioni», ha dichiarato l'avvocato Uras. La permanenza più o meno breve dell'ostaggio tra le montagne dipenderà anche dall'entità della somma che venisse eventualmente richiesta dai fuorilegge. La moglie, Sara Marongiu, una ex domestica, non è intestataria di niente. Ha dei risparmi suoi, che sono ammontati a quelli di amici e parenti non basterebbero certo a soddisfare le richieste dei banditi. Il grosso patrimonio di famiglia è intestato al ba-

gno Nicola Grasso, intervenendo a nome dell'amministrazione comunale di Pace del Mela, che ha aderito allo sciopero generale. Mentre a Giammoro si è manifestato contro i ritardi degli organismi di governo regionale, a Messina, nella sede del consiglio provinciale, si è svolta una riunione di lavoro cui hanno partecipato i sindaci dei Comuni colpiti, rappresentanti sindacali, forze politiche ed organi tecnici. Erano presenti anche il presidente dell'assemblea regionale siciliana compagno on. Pasquale De Pasquale, deputati nazionali e regionali. E' toccato a un ingegnere capo del Genio Civile Tommaso Sessa, dare una quantificazione provvisoria dei danni accertati. Secondo il Genio Civile, ha fatto accertamenti in 44 comuni, i danni ammontano a 10 miliardi. Ma la cifra è molto distante da quelle denunciate dai singoli comuni. Inoltre, come ha fatto rilevare nel suo intervento il presidente della Provincia di Messina, il compagno on. Gregorio Bilvestri, le stime del Genio Civile non possono tenere conto dei disastri che l'alluvione ha provocato in agricoltura. Sono andati infatti distrutti ettari di aranceti, vigneti, pescheti, mentre la produzione stagionale è interamente stata distrutta. «Questo», ha affermato Bilvestri, «la Confederazione provinciale propone l'applicazione per le zone colpite della legge per le calamità naturali».

Dal dibattito è emersa con forza un'altra considerazione che si tende all'eliminazione di cause naturali o provocate dall'uomo, noi saremo impegnati a garantire ai nostri cittadini un'esistenza tranquilla», ha concluso il sindaco di Pace del Mela. Parole che altri sindaci hanno fatto loro e che rivelano, ancora una volta, come soltanto un'azione programmatica per la difesa del territorio può evitare il ripetersi di fenomeni. In una provincia economicamente già in ginocchio per ben altre cause.

SICILIA - Grave manovra con l'avallo dell'assessorato regionale

Gli agrari passano all'offensiva «pioggia» di sfratti sui coloni

La situazione denunciata dai deputati comunisti in una mozione all'ARS - A Palermo ieri l'attivo con il compagno Pio La Torre - I ritardi dell'amministrazione regionale

Emarginati dalle banche si candidano per la società «collegate»

PALERMO - Scaduti da anni, e con scarse possibilità di venir riconfermati, alcuni componenti dei consigli di amministrazione del Banco di Sicilia e della Cassa di Risparmio, i due maggiori istituti di credito dell'isola, stanno, per così dire, correndo ai ripari. Con una gravissima manovra stanno procedendo ad autonomizzare i primi di lasciare per sempre le loro cariche in delicatissimi posti di responsabilità di società collegate, per altri esemplari entrati in proprietà hanno intensificato le pressioni sui coloni: li vogliono cacciare via dai fondi o con il ricatto o con la promessa di denaro. Altri episodi vengono segnalati in altrettante zone della Sicilia: per sfuggire alla legge che si propone di abolire la mezzadria e la colonia (sono oltre 25 mila le aziende interessate) centinaia di sfratti stanno piovendo sulla testa dei filtravoli. E' quanto tra l'altro denuncia una mozione presentata da tutti i parlamentari co-

Dalla nostra redazione

PALERMO - Nel Ragusano ha assunto i contorni di un vero e proprio scandalo: l'assessorato regionale all'agricoltura, il democristiano Leopoldo, per assodare un piano di sistemazione cacciata dei coloni dai fondi avuti in affitto, ha dato via libera ai grossi agrari concedendo lauti finanziamenti per fantomatici programmi di trasformazione. L'operazione è tanto più grave perché viene consentita in terreni destinati al potenziamento della zootecnia, uno dei settori qualificanti del piano agricolo-alimentare. Ma è un po' in tutta l'isola che l'attacco degli agrari, con il pieno avallo e spesso il sostegno dell'assessorato, si sta sviluppando in queste ore in sintomatica coincidenza con le dure resistenze alla legge sui patti agrari. A Parsala (Trapani), per citare un altro esemplare entrato in proprietà hanno intensificato le pressioni sui coloni: li vogliono cacciare via dai fondi o con il ricatto o con la promessa di denaro. Altri episodi vengono segnalati in altrettante zone della Sicilia: per sfuggire alla legge che si propone di abolire la mezzadria e la colonia (sono oltre 25 mila le aziende interessate) centinaia di sfratti stanno piovendo sulla testa dei filtravoli. E' quanto tra l'altro denuncia una mozione presentata da tutti i parlamentari co-

munisti alla Assemblea Regionale siciliana.

Si tratta di una gravissima offensiva che si fa forte appunto del sostegno di un assessore del governo regionale. La denuncia di questa situazione del resto viene fatta in questi settimane da un grande movimento di lotta: dall'ultima manifestazione dei braccianti il 5 novembre, alla settimana di lotta che si conclude sabato prossimo e indetta dalle organizzazioni unitarie sindacali dei braccianti, alla manifestazione del 5 dicembre prossimo quando a Palermo converranno almeno 10 mila coltivatori da tutte le province. Le responsabilità dell'assessorato regionale sono state denunciate anche ieri nel corso dell'attivo sul tema dei patti agrari tenuto a Palermo e concluso dal compagno Pio La Torre responsabile della sezione agraria nazionale del PCI. Responsabilità dell'assessorato che sono, nei fatti, come ha ricordato il compagno Pietro Ammavuta nella relazione. Si tratta di un elenco illuminante. Da più di un anno è inapplicata la legge sull'assistenza tecnica, bloccati sono i fondi per il finanziamento di strade, elettrificazione rurale e le macchine agricole. L'argomento inattuato sulla sua parte, non è stato presentato il disegno di legge sulle terre incolte da parte del governo. Paralizzata è anche l'attività delle concessioni per le terre in-

colte perché il governo non ha nominato i comitati.

A completare il quadro sinora il governo non ha provveduto alla convocazione della conferenza regionale sull'agricoltura che è chiamata a discutere le linee di programmazione degli interventi nel settore. Bastano questi accenni per far risaltare i ritardi dell'amministrazione regionale che così disattende uno dei punti fondamentali dell'accordo della nuova maggioranza. L'on. Ammavuta ha ricordato che il governo regionale è chiamato a brevissima scadenza ad un banco di prova: quello costituito dalla discussione sulla mozione del PCI sui patti agrari all'assemblea regionale che si terrà giovedì prossimo. «Si tratta di un'occasione - ha ricordato a sua volta Pio La Torre - che metterebbe la DC siciliana dinanzi alla scelta: o stare con gli agrari e rinunciare all'accordo tra le forze democratiche, sino in fondo». La Torre ha fatto anche il punto sulla discussione, lo scontro in atto alla Camera sulle nuove norme sui patti. Ha detto con chiarezza che il PCI non si presterà al «gioco dell'impantanamento» di un provvedimento che finalmente va a realizzare una seria programmazione degli interventi in agricoltura e valorizzare le risorse e il ruolo imprenditoriale contro la politica assenteista dei grandi agrari.

Conferenza della Provincia

Bari: i comunisti per le deleghe ai Comuni in materia di agricoltura

Dalla nostra redazione

BARI - Sono diversi i motivi che ci consentono di dare nel complesso un giudizio positivo sulla conferenza agraria provinciale - la prima che si è tenuta a Bari e c'è da augurarsi che seguano le altre - promossa dall'amministrazione provinciale di Bari. Il tema (il ruolo della Provincia nella programmazione e gestione dello sviluppo dell'agricoltura) è di grande attualità perché si tratta di un settore che offre terreni innumerevoli di ricchezza della direzione e dei modi in cui può realizzarsi la saldatura fra il livello delle riforme economiche e sociali e quello della riforma dell'istituzione. La conferenza ha rappresentato soprattutto l'occasione di un ampio e serrato confronto fra forze politiche, organizzazioni sindacali e professionali del mondo agricolo su un nodo centrale, ancora tutto da risolvere, che è di fronte alla Regione Puglia in materia di riforma dell'istituzione, quello che è quello rappresentato dalle deleghe in materia di agricoltura. E di questo soprattutto si è discusso. Una illustrazione delle tre relazioni principali lette dal presidente dell'amministrazione provinciale Gianvito Mastroleo (il ruolo della Provincia in agricoltura in un nuovo rapporto con la Regione), dall'assessore provinciale all'agricoltura Domenico Frisone (indicazioni e prospettive della legislazione regionale e comunitaria) e del compagno Gianni Damiani (esperienze maturate dalla Provincia pugliese in agricoltura e prospettive). Tutti sono stati concordati, relatore e intervenuti nel dibattito durato due giorni, sul fatto che la Provincia non può continuare a non amministrare come nel passato, e che la Regione Puglia deve delegare le sue funzioni amministrative cominciando dall'agricoltura. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agraria regionale e delle deleghe - le deleghe vanno date, come prevede la costituzione, ai Comuni, mentre alla Provincia vanno assegnati compiti di carattere generale. Le deleghe in materia di agricoltura ci sono state quando si è entrati nel merito del problema, quando cioè si è parlato dei destinatari delle deleghe, vo del ruolo pubblico della posizione del presidente dell'amministrazione provinciale Mastroleo (PSI) è parsa tesa ad egemonizzare, da parte della Provincia, la posizione delle deleghe, quando invece - come rilevava il compagno Mari, responsabile della sezione agr

Al Comune di Vibo Valentia La DC s'impunta e ripropone il monocolor

Bocciata già due volte la candidatura dc per il sindaco — Il PCI per una giunta d'emergenza

Dal nostro corrispondente

IL PCI a Sulmona: confronto chiaro, non arroganza

Dal nostro corrispondente

SULMONA — Con la conferenza stampa della scorsa settimana, il PCI di Sulmona ha annunciato una nuova linea politico-amministrativa della giunta di sinistra nei confronti della Democrazia cristiana. L'iniziativa comunista è giunta al culmine delle manovre che mirano alla paralisi della gestione del Comune di Sulmona.

Alla presenza dell'on. Brini, del segretario di federazione Alvaro Iovanitti, del responsabile del territorio della Federazione Antonio Centi e del rappresentante comunista al Comitato di controllo, avvocato Carlo, il segretario della sezione comunista almonese, Franco La Civita, ha svolto la relazione introduttiva nella quale ha rilevato la diversità del comportamento dei vari livelli politico-amministrativi: giunta pentapartita alla Regione e alla Provincia, posizione di controllo del Comune di Sulmona. E' questo un fatto ancor più contraddittorio se si considera che gli stessi consiglieri, che al comune puntano alla paralisi amministrativa, alla Comunità montana collaborano con i comunisti ed i socialisti. «L'adesione della giunta precostituita, testarda e demagogica di opposizione al Comune» è il professor Bolino che alla Regione è stato eletto assessore anche con i voti comunisti.

Per quanto riguarda il Piano regolatore, ha detto l'assessore all'Urbanistica, Levio Felino — Sulmona ne è stata derubata con un ricorso capzioso ad un cavillo giuridico da parte del Comitato di controllo. Per l'ospedale la DC invece di accettare l'accordo in sede provinciale che le riservava la vicaria, ha preferito sostenere la guerra della carta bollata, accusando nel contempo di sete di potere la maggioranza di sinistra per formare una maggioranza senza alcun programma e, in una settimana, giungere alla spartizione delle poltrone senatorie darsi pena dei problemi dell'ospedale che la sinistra, in appena cinque mesi, stava portando a soluzione.

Il compagno Iovanitti ha infine affermato che la linea del confronto è politicamente valida anche se viene attaccata da coloro che proprio in ragione di questa vedono colpiti i loro interessi clientelari. In ogni caso questa linea non può e non deve essere occasione da parte della DC di tentativi diretti allo sfascio o arroccamento tesi a difendere il proprio potere clientelare e le posizioni di privilegio. Coerentemente con queste enunciazioni, il segretario della Federazione, Felino del PCI ha ipotizzato una richiesta di dimissioni del professor Bolino da assessore alla Regione Abruzzo.

Maurizio Padula

Monte Porcara: le ruspe devastano la zona archeologica

MISILERI (Palermo) — Le ruspe hanno scavato una delle più ricche zone archeologiche della Sicilia occidentale, sul monte Porcara accanto a Misilmeri, a una ventina di chilometri da Palermo. L'intervento di alcuni archeologi è valso a far disporre la sospensione dei lavori, che è stata decisa dalla sovrintendenza alle antichità, la quale finora non ha emesso provvedimenti di tutela, né disposto alcun vincolo sull'insediamento. Esso rivela al sesto secolo avanti Cristo. Il proprietario dell'area interessata, quindi riteneva di essere libero di disporre per costruirvi alcuni vilini residenziali in una zona di alta qualità panoramica e suggestiva del versante orientale del palermitano.

Finora nella zona di monte Porcara sono stati recuperati importanti reperti, che sono andati ad abbellire soprattutto collezioni private. Per l'ellenizzazione nell'entroterra dell'antica Solunto, esso non era ancora vincolato. Delle stesse rovine archeologiche pure nel recente passato si erano occupate riviste specializzate italiane ed estere. Durante i lavori che erano stati ordinati dal proprietario — e che sono stati ora sospesi per l'intervento della sovrintendenza — clandestini si sono impadroniti di numerosi pezzi archeologici.

Chieste le dimissioni Gioia T.: al centro della polemica il sindaco Gentile

La richiesta è dei sindaci della Piana

Dal corrispondente

REGGIO CALABRIA — La furiosa ed inaspettata polemica, scatenata dalla Cisl contro l'impegno partecipativo dei comunisti alla manifestazione del 21 ottobre a Roma ed allo sciopero generale di giovedì scorso, è una riprova delle «vive» preoccupazioni di alcuni ambienti non solamente democristiani sulla maggiore carica combattività e sul grado di tensione e maturità democratica acquisita dal movimento di lotta delle popolazioni della piana.

Dal nostro corrispondente

POTENZA — Si è svolto nei giorni scorsi a Melfi un importante incontro tra i rappresentanti delle forze politiche e sociali della regione e quelli della azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato, con la presenza del direttore generale Enrico Semenza, sui problemi relativi agli interventi in atto e prodotti dalla gestione dell'azienda. E' stata innanzitutto l'occasione per una verifica dello stato dei lavori dell'azienda delle FS che sta sorgendo a San Nicola di Melfi, e per fare il punto sulla questione degli interventi del piano integrativo delle ferrovie che riguardano la Basilicata e sulla costruzione di case per i ferrovieri.

Enzo Lacaria



Crescono lavori e finanziamenti per le officine F.S. di Melfi

Concreti risultati di una vertenza lunga 4 anni - Superate resistenze politiche e agitati campanilismi - Presentate le caratteristiche dell'insediamento industriale che darà lavoro a 800 dipendenti

Dal nostro corrispondente

POTENZA — Si è svolto nei giorni scorsi a Melfi un importante incontro tra i rappresentanti delle forze politiche e sociali della regione e quelli della azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato, con la presenza del direttore generale Enrico Semenza, sui problemi relativi agli interventi in atto e prodotti dalla gestione dell'azienda. E' stata innanzitutto l'occasione per una verifica dello stato dei lavori dell'azienda delle FS che sta sorgendo a San Nicola di Melfi, e per fare il punto sulla questione degli interventi del piano integrativo delle ferrovie che riguardano la Basilicata e sulla costruzione di case per i ferrovieri.

Dal nostro corrispondente

POTENZA — Si è svolto nei giorni scorsi a Melfi un importante incontro tra i rappresentanti delle forze politiche e sociali della regione e quelli della azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato, con la presenza del direttore generale Enrico Semenza, sui problemi relativi agli interventi in atto e prodotti dalla gestione dell'azienda. E' stata innanzitutto l'occasione per una verifica dello stato dei lavori dell'azienda delle FS che sta sorgendo a San Nicola di Melfi, e per fare il punto sulla questione degli interventi del piano integrativo delle ferrovie che riguardano la Basilicata e sulla costruzione di case per i ferrovieri.

Incontro di verifica tra forze politiche, regionali e rappresentanti dell'azienda ferroviaria

L'officina sarà di 665.000 ore lavorative annue e richiederà l'utilizzo di 325 unità di personale operaio, 85 di manovalanza, 56 agenti della qualifica di concetto, eccettuato ed ausiliare del personale qualificato, 54 capi tecnici, 4 funzionari ingegneri. In merito al reperimento della forza lavoro è stata ribadita la volontà della Regione di organizzare d'intesa con le FS, appositi corsi di formazione professionale che consentano l'occupazione di forze locali. Sulla questione delle case per i ferrovieri, invece, sono state formulate due ipotesi che tengono conto delle difficoltà finanziarie dell'IACP: l'azienda ferroviaria potrebbe subentrare all'IACP nel completamento del programma già avviato, oppure l'Istituto pubblico destinerà gli alloggi in costruzione al mercato normale e le ferrovie porterebbero a fine i lavori per proprio conto, utilizzando possibilmente la stessa impresa.

SARDEGNA - Assemblea in fabbrica per respingere il tentativo dell'Anic-Montefibre

Ottana contro il ricatto dei 600 licenziamenti

Si vuole ulteriormente ridimensionare l'attività produttiva - Documento del consiglio di fabbrica - Fissato per domani l'incontro tra gli operai e i responsabili economici dei partiti - Le responsabilità della giunta dimissionaria

Dal nostro corrispondente

NUORO — La lotta operaia è ripresa a Ottana. Sono in corso assemblee che interessano le maestranze, gli amministratori locali e quelli provinciali, la giunta regionale e i partiti autonomistici. Una riunione dei responsabili economici dei partiti con il consiglio di fabbrica è stata convocata per domani onde definire i precisi interventi dell'autorità pubblica. Infatti il governo non deve prolungare il suo silenzio, ma la giunta regionale dimissionaria non può dal suo canto lavarsene le mani: l'uno e l'altra devono intervenire per far fallire il ricatto dei 600 licenziamenti.

Dal nostro corrispondente

SCABIELANO — Un operaio, Francesco Cappucco, di 32 anni, in gravissime condizioni per aver mangiato erbe seche che aveva scambiato per cicoria. Il Cappucco è stato ricoverato presso l'ospedale civile di S'arcas.

Dal nostro corrispondente

GRAVE MOZIONE AL COMUNE DI SANT'EUFEMIA (RC)
DC, PSI e MSI votano insieme contro il sindaco comunista



OTTANA - Operai dell'ANIC riuniti in assemblea

Dal nostro corrispondente

UNA DENUNCIA E UN DOCUMENTO DELLA FEDERAZIONE DEL PCI
Tarda l'irrigazione in Terra di Bari
Due proposte decisive: potenziare il patrimonio produttivo esistente e consociare gli impianti esistenti — Quanto pesa ancora l'opposizione della CEE — L'utilizzazione delle acque dell'Ofanto

Dal nostro corrispondente

Dalla nostra redazione
BARI — L'irrigazione nella provincia di Bari è questione antica che oggi ritrova, in nuove ragioni per essere riproposta ed anche un nuovo contesto in cui viene inserita. La fascia litoranea barese è un territorio dove prevalgono le coltivazioni arboree, olivo, vigneto, mandorlo. Il mandorlo negli ultimi 67 anni è divenuto in buona parte improduttivo: l'olio d'oliva, poi, a causa degli alti costi e della concorrenza degli altri paesi del bacino del Mediterraneo, è divenuto sempre meno competitivo nei confronti degli oli di semi. L'irrigazione per la Terra di Bari deve proporsi, dunque, due obiettivi fondamentali: 1) potenziare e valorizzare il patrimonio esistente contribuendo a ridurre gli attuali costi di produzione; 2) consociare gli impianti esistenti con produzioni orticole foraggere, frutteti ed agrumi.

Dal nostro corrispondente

Sparatoria dopo una rapina in una banca nel Messinese
MESSINA — Un conflitto a fuoco è avvenuto tra un carabiniere e quattro rapinatori in fuga dopo aver portato via quasi due milioni di lire. L'episodio è accaduto a Castell'Umberto in provincia di Messina. I malviventi stavano fuggendo dalla locale agenzia della banca di Credito popolare dove, immobilizzati impiegati e clienti, si erano impadroniti del denaro. Saliti su una «Giulia» Alfa Romeo con al volante un complice, si sono allontanati a forte andatura. Ma, percorsi pochi metri, sono stati visti da un carabiniere. Dall'automobile i rapinatori — che erano armati di mitra e pistole — hanno sparato numerosi colpi di pistola.

FRANCO CASCARANO

Il maggiore Importatore Diretto di Tappeti Orientali annodati a mano del Meridione

Il nostro vasto assortimento di Tappeti di ogni provenienza orientale, la lunga esperienza acquisita nei paesi d'origine, Vi dà la garanzia e la possibilità di scegliere il Tappeto migliore al prezzo migliore.

Inoltre potete concordare la forma di pagamento da Voi più gradita.

GRAVINA DI PUGLIA
Piazza Scacchi 30 - tel. 080 833 990